

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio:

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Classe: LMR/02

Dipartimento: Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF).

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo

Primo anno accademico di attivazione: 2014-2015

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
<i>Stefano De Angeli</i>	0761.357120 3498757001	<i>deangeli@unitus.it</i>

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Stefano DE ANGELI	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame)	0761.357120 3498757001	<i>deangeli@unitus.it</i>
Beatrice STELLA	Rappresentante degli studenti	3517103100	<i>beatrice.stella@studenti.unitus.it</i>
Maria Raffaella MENNA	Docente del CdS e Responsabile AQ del CdS	0761.357685	<i>mrmenna@unitus.it</i>
Manuela ROMAGNOLI	Docente del CdS	0761.357399	<i>deangeli@unitus.it</i>
Elisabetta DE MINICIS	Docente del CdS	0761.357148	<i>e.deminicis@unitus.it</i>
Maria COCOZZA	Personale TA	0761.357166	<i>cocozza@unitus.it</i>
Maria Grazia CHILOSI	Rappresentante del mondo del lavoro	3387296787	<i>atti.chilosi@gmail.com</i> <i>cbc@cbccoop.it</i>

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- 15 aprile 2020 - Preparazione del rapporto di riesame ciclico. Proseguimento lavori: Analisi dei dati sul corso di studio e individuazione delle criticità e degli aspetti positivi; Predisposizione di strategie di intervento per promuovere eventuali correttivi e migliorare i punti di forza riscontrati.
- 18 maggio 2020 - Redazione finale del Rapporto di riesame Ciclico.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il: **12.02.2021**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

In linea di massima il corso in tutti i parametri considerati presenta un miglioramento delle proprie performance, viene rilevata una criticità nella regolarità degli incontri con le parti sociali. Si apre una lunga discussione sull'elenco delle parti sociali da convocare nelle prossime riunioni anche tenendo conto della possibilità di coinvolgere rappresentanti di istituti di restauro di valenza internazionale, nonché associazioni che si occupano prevalentemente di edilizia. Il Consiglio esprime comunque parere favorevole per le azioni poste in essere per migliorare le performance del corso approva all'unanimità il rapporto del riesame ciclico.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Riguardo alle attività di rilevamento del Corso si fa presente che non esistono rapporti di Riesame ciclico precedenti, eseguiti con le presenti modalità e basati su descrizioni e quesiti sul Corso analoghi alla presente scheda. Il 16 novembre 2015 il CCS del Corso ha approvato una scheda di Riesame annuale che risultava strutturata in maniera e con contenuti in gran parte diversi dalla presente. Inoltre, trattandosi di una Riesame annuale (poi sostituito dalle SMA), intervenuto a conclusione del primo anno di attivazione del Corso, esso risulta, per i pochi dati che contiene, poco significativo come strumento per descrivere lo stato dell'arte e le principali criticità del Corso e quindi come significativo punto di riferimento per evidenziare i principali mutamenti intercorsi e le azioni migliorative messe in atto dall'a.a. di avvio (2014/15) alla conclusione del primo quinquennio.

In ogni caso, analizzando le vicende quinquennali del Corso i principali mutamenti intercorsi hanno riguardato in particolare:

1) la diminuzione del numero di studenti in entrata (a partire dall'a.a. 2016/17), passando da 10 per ogni profilo (totale 20) a 5 (totale 10), per soddisfare maggiormente i requisiti di efficienza in termini di infrastrutture operative richieste per lo svolgimento del corso; ciò consentirà a regime di arrivare ad un numero non superiore ai 50 studenti, del tutto in linea con quelle che sono le possibilità di ricezione dei Laboratori di Restauro del Corso e più consono a quelle che sono le capacità organizzative del suo corpo docente e tecnico-amministrativo, tenuto conto della complessità di gestione delle attività laboratoriali e di cantiere basati obbligatoriamente su interventi diretti su manufatti artistici che richiedono non poche procedure tecnico-amministrative da espletare.

2) la razionalizzazione ed il rafforzamento dell'offerta didattica (a partire dall'a.a. 2016/17), con particolare attenzione, in primo luogo, all'insegnamento della chimica di base, laddove nelle precedenti offerte didattiche questa risultava parcellizzata in più insegnamenti (inorganica, organica, analitica), proponendo un unico insegnamento dedicato più consono alle necessità didattiche degli studenti del Corso ed in grado di offrire ai medesimi le necessarie conoscenze di chimica generale con anche una congrua esperienza di laboratorio di chimica analitica; quindi, all'eliminazione di alcuni insegnamenti mutuati da altri corsi a favore dell'introduzione di nuovi insegnamenti dedicati utili ad entrambi in percorsi (PFP1 e PFP2), come Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali e Il suolo come patrimonio culturale (funzionale quest'ultimo a meglio comprendere le iterazioni chimico-fisiche con il suolo dei materiali archeologici, lapidei e lignei) ed altri più specifici dei due percorsi, introducendo l'insegnamento di Geologia, per gli studenti del PFP1, e dedicando in maniera specifica l'insegnamento di Zoologia dei beni culturali, agli studenti del PFP2. Sempre al fine di offrire una didattica più consona alle necessità degli studenti del corso si è altresì deciso, nell'ambito della offerta didattica relativa alla archeologia classica, già divisa in due insegnamenti di greca e romana, di offrire un unico insegnamento dedicato di Archeologia Classica. (Si fa presente che tra gli obiettivi del "Riesame del 2015" vi erano: *Calibrare i CFU di alcuni insegnamenti ritenuti fondamentali e introdurre nuove materie e Coordinare i programmi degli insegnamenti*)

3) il rafforzamento dei rapporti del Corso con il territorio, al fine di garantire e incrementare le attività laboratoriali e di cantiere del Corso e nondimeno di promuovere nel territorio regionale (e non solo), ed in particolare presso gli Enti pubblici e privati, la cultura professionale del restauro. Tale politica ha portato alla stipula di specifici accordi e/o convenzioni per attività di restauro e manutenzione. Ad oggi sono attive 26 convenzioni con Enti pubblici e privati della Regione Lazio e di altre regioni. Gli Enti interessati, in occasione delle attività di restauro, hanno partecipato, in qualità di componente della direzione lavori, alla predisposizione dell'intervento e ne ha seguito le fasi di realizzazione partecipando a periodici incontri attraverso i quali hanno potuto verificare il tipo di attività formativa erogata e discutere con i docenti eventuali forme di miglioramento delle attività dei laboratori. In particolare, sia in occasione delle presentazioni degli interventi di restauro presso i cantieri esterni sia al momento della conclusione dei cantieri di restauro stessi, sono pervenuti riscontri positivi che hanno confermato la validità della preparazione e dell'impostazione metodologica e didattica. Nel 2017 è stata sottoscritta anche una

convenzione con il FAI (Fondo Ambientale Italiano) per possibili attività di restauro, attività di tirocini e stage da progettare congiuntamente. Sempre nel 2017 è stato infine siglato un accordo con la Fondazione CARIVIT finalizzato al cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese, da svolgere presso i Laboratori del Corso, nel quadro delle sue attività didattiche istituzionali. Tale azione di cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese si è concretizzata già nel 2017 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Orte, Gallese ed Ischia di Castro, per proseguire quindi nel 2018 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Viterbo, Orte, Gallese ed Acquapendente. Tale esperienza di cofinanziamento è stata ripetuta anche nell'anno accademico 2019/20 (bando in corso). Infine nel corso del 2019 è stato avviato una stretta interlocuzione con la Regione Lazio al fine di arrivare alla stipula di una convenzione (in corso di approvazione da parte della Regione stessa) per il rilancio del Laboratorio del Restauro regionale (già provinciale) di Viterbo, nell'ambito della quale è prevista anche la possibilità di promuovere attività di tirocinio post-laurea (6 mesi) per gli studenti laureati del Corso.

4) l'introduzione di cicli di incontro di preparazione alle prove di ammissione (a partire dall'a.a. 2017/18), al fine di migliorare la preparazione degli studenti che approcciano le prove pratico-attitudinali previste dal Bando di ammissione, così da garantire l'iscrizione al Corso di studenti con sufficienti abilità pratiche e idonee capacità attitudinali in vista del quinquennio formativo. I corsi hanno luogo presso i Laboratori di restauro, nei mesi precedenti all'esame di accesso; informazioni a riguardo si trovano nel sito del Corso:

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/incontri-di-preparazione-al-concorso->

(Si fa presente che tra gli obiettivi del "Riesame del 2015" vi era: *Aumentare il livello delle conoscenze degli studenti ai fini di ottenere una migliore preparazione*)

5) l'attivazione di didattica integrativa (a partire dall'a.a. 2016/17), relativa a esercitazioni e lezioni supplementari che hanno la funzione di implementare le capacità tecnico-metodologiche dello studente, con particolare attenzione agli aspetti della documentazione grafica e fotografica, volta alla costruzione di percorsi di conoscenza integrati tra storici, diagnostici, restauratori.

(Si fa presente che tra gli obiettivi del "Riesame del 2015" vi era: *Aumentare il livello delle conoscenze degli studenti ai fini di ottenere una migliore preparazione*)

6) l'introduzione del regolamento per le tesi di laurea, che sarà recepito dal nuovo Regolamento didattico (in fase di elaborazione e approvazione). Nella delibera del CCdS del 12 settembre 2019 riguardante appunto il Regolamento per le tesi di laurea del Corso sono stati contestualmente definiti anche i criteri di valutazione delle attività di laboratorio e di cantiere, che concorrono alla valutazione finale complessiva della carriera dello studente.

Trattandosi di un corso di laurea che abilita ad una precisa professione, quella di Restauratore di beni culturali, in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2., il profilo culturale e professionale del Corso, così come descritto nella scheda SUA-CdS (vedi quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a) non ha subito in questi anni alcun mutamento, sia per quel che riguarda gli obiettivi formativi specifici del Corso ed il suo *iter* formativo, articolato in due percorsi professionalizzanti: PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti), sia per quel che riguarda le conoscenze e le capacità specifiche, nonché l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, che un laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali deve possedere.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Numerosità degli studenti in ingresso

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni Culturali è stato attivato nell'anno accademico 2014/2015 è un corso a numero programmato, basato su una programmazione locale di Ateneo e non nazionale, che ha accolto nei primi due anni un numero massimo di 20 studenti e quindi a partire dall'a.a. 2016/2017 (*sulle motivazioni di tale scelta vedi sopra*) accoglie un numero massimo di 10

studenti, distribuiti equamente tra i due percorsi formativi attivati PFP1 (Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) ed PFP2 (Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile). Si tratta di uno dei 2 corsi di studio di questa stessa classe attivi in Atenei del Lazio (l'altro è Roma Tor Vergata/percorso PFP5: materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei; materiale fotografico, cinematografico e digitale), ed è l'unico CdS in regione che ha attivi i percorsi PFP1 e PFP2. E' inoltre uno dei 10 corsi di studio di questa stessa classe attivi in Atenei in Italia.

Nell'A.A. 2014-2015 gli iscritti in ingresso al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico sono stati 17, di cui 10 hanno optato per il percorso PFP1 e 7 per il percorso PFP2. Dei 17 iscritti, 4 (pari al 23,5%) sono stati immatricolati per la prima volta nel sistema universitario nazionale, mentre 13 (pari al 76,5%) erano avvii di carriera al primo anno (tab. 1 – Indicatori generali del corso).

Nell'A.A. 2015-2016 gli iscritti in ingresso al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico sono stati 18, di cui 10 hanno optato per il percorso PFP1 e 8 per il percorso PFP2. Dei 18 iscritti, 8 (pari al 40%) sono stati immatricolati per la prima volta nel sistema universitario nazionale, mentre 10 (pari al 55,6%) erano avvii di carriera al primo anno (tab. 1 – Indicatori generali del corso).

Nell'A.A. 2016-2017 gli iscritti in ingresso al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico sono stati 10, di cui 5 hanno optato per il percorso PFP1 e 5 per il percorso PFP2. Dei 10 iscritti, 5 (pari al 50%) sono stati immatricolati per la prima volta nel sistema universitario nazionale, mentre 5 (pari al 50%) erano avvii di carriera al primo anno (tab. 1 – Indicatori generali del corso).

Nell'A.A. 2017-2018 gli iscritti in ingresso al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico sono stati 10, di cui 5 hanno optato per il percorso PFP1 e 5 per il percorso PFP2. Dei 10 iscritti, 5 (pari al 50%) sono stati immatricolati per la prima volta nel sistema universitario nazionale, mentre 5 (pari al 50%) erano avvii di carriera al primo anno (tab. 1 – Indicatori generali del corso).

Nell'A.A. 2018-2019 gli iscritti in ingresso al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico sono stati 10, di cui 5 hanno optato per il percorso PFP1 e 5 per il percorso PFP2. Dei 10 iscritti, 5 (pari al 50%) sono stati immatricolati per la prima volta nel sistema universitario nazionale, mentre 5 (pari al 50%) erano avvii di carriera al primo anno (tab. 1 – Indicatori generali del corso).

A conclusione del quinquennio (2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19) ed in assenza ancora di laureati si registra un **totale di 66 iscritti** (rispetto ad una media regionale del 48% e una media nazionale del 55,2%), di cui 57 iscritti regolari ai fini del CSTD (rispetto ad una media regionale del 40,3% e una media nazionale del 46,2%), tra i quali 28 immatricolati puri. A tal riguardo si osserva un andamento altalenante degli immatricolati puri che ci vede al momento al di sotto della media nazionale (33,5%). Il fatto di essere al di sopra della media regionale (24,3%) è poco significativo poiché tale media si basa solo su due Atenei di cui uno la Tuscia stessa. **Il dato degli immatricolati puri, pari al 42,5% degli iscritti, necessita di essere migliorato con azioni mirate in fase di reclutamento al Corso al fine di portare tale valore al pari della media nazionale, corrispondente all'incirca al 60% degli iscritti complessivi.**

Caratteristiche degli studenti immatricolati ed inizio carriera

Su un totale di 66 iscritti al Corso, 15 provengono da altre Regioni (Toscana, Umbria, Campania Calabria) o dall'estero (Giappone). I restanti dalla Regione Lazio, in gran numero dalla provincia di Roma (33) e di Viterbo (16), i restanti dalle provincie di Latina e Frosinone.

Mancano allo stato attuale dei dati completi su tutti 5 gli anni (attualmente sono disponibili solo i dati del 2015/16-2016/17-2017/18) per poter fare una descrizione completa delle scuole di provenienza degli studenti iscritti al Corso, nonché del voto di diploma ottenuto.

Verifica delle conoscenze iniziali.

L'iscrizione al corso a ciclo unico prevede il superamento di un esame di accesso che si articola in una serie di tre diverse prove, come indicato nel sito web del Corso (si veda:

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/prerequisiti-di-ammissione-ed-esami6>), ed in particolare:

1. prova attitudinale intesa a valutare l'abilità e l'attitudine manuale del candidato nella rappresentazione

grafica di un manufatto di interesse storico-artistico;

2. test attitudinale percettivo visivo inteso a valutare la sensibilità cromatica del candidato;
3. prova orale volta ad accertare il possesso di adeguate conoscenze di cultura storica, storico-artistica, archeologica e delle nozioni di base delle scienze quali la chimica, biologia, scienze della terra, fisica, nonché della conoscenza di base della lingua inglese.

L'esemplificazione delle prime due prove è disponibile presso la sede didattica ed è pubblicata sul sito del Corso. L'insufficienza in una prova preclude la partecipazione a quella successiva.

La bibliografia di riferimento per la terza prova viene pubblicata sul bando rettorale che ogni anno (nel mese di luglio) indice la selezione pubblica, che ha luogo nel mese di settembre. In ogni caso per il colloquio orale si richiede la conoscenza dei lineamenti dell'archeologia, della storia dell'arte e delle tecniche artistiche. Il candidato deve conoscere anche aspetti fondamentali delle discipline scientifiche come la chimica, la biologia, le scienze della terra, la fisica; inoltre, si verifica la conoscenza della lingua inglese.

Il Corso organizza nei mesi precedenti all'esame di accesso dei cicli di incontri di preparazione alle prove pratico-attitudinali, che hanno luogo presso i Laboratori di restauro (a tal riguardo si veda: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/incontri-di-preparazione-al-concorso->)

Percorso degli studenti

Il percorso formativo del corso di laurea in Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi della Tuscia abilita alla professione di Restauratore di beni culturali in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2.

Esso ha carattere interdisciplinare e si struttura in un percorso formativo che comprende insegnamenti teorico-metodologici ed attività tecnico-didattiche di diagnostica, conservazione e restauro. Sono stati attivati due percorsi formativi professionalizzanti di restauro -PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti) - che prevedono attività di conservazione e restauro svolte in laboratorio e in cantiere ed esercitate su manufatti originali.

L'offerta didattica si articola in *Attività didattiche di base*, pertinenti alla formazione scientifica e storica e storico-artistica, volte a fornire basi storiche, scientifiche e tecniche, in *Attività didattiche caratterizzanti*, pertinenti alle Metodologie per la conservazione ed il restauro, alle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, ai Beni culturali e alla Formazione giuridica, economica e gestionale, volte a fornire una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità di riconoscimento, critica e diagnostica delle opere ed una capacità di relazionarsi con le problematiche giuridiche e gestionali della professione, in *Attività didattiche affini o integrative*, pertinenti all'ambito scientifico e dei Beni culturali, volte sostanzialmente ad integrare le attività di base e caratterizzanti, ed infine in *Ulteriori Attività formative*, pertinenti alle attività laboratoriali previste per ogni percorso formativo (PFP 1 e PFP2), finalizzate a fornire una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di coordinamento del restauro di opere d'arte.

L'attività didattica prevista dal piano di studi del Corso viene inoltre completata con esercitazioni e lezioni integrative che hanno la funzione di implementare le capacità tecnico-metodologiche dello studente, con particolare attenzione agli aspetti della documentazione grafica e fotografica, volta alla costruzione di percorsi di conoscenza integrati tra storici, diagnostici, restauratori.

Abbandoni

Sulla base dei dati fin qui disponibili (fino all'a.a. 2018/19) non si registrano abbandoni del Corso. Questo dato rappresenta uno dei punti di forza del Corso di studio ed evidenzia una popolazione studentesca fortemente motivata a conseguire il titolo di studio che, come detto, è un titolo abilitante.

Persistente validità del profilo culturale e professionale del Corso

Come si è detto, trattandosi di un corso di laurea che abilita ad una precisa professione, quella di Restauratore di beni culturali, in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2., il profilo culturale e professionale del Corso, così come descritto nella scheda SUA-

CdS (vedi quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a) non ha subito in questi anni alcun mutamento, sia per quel che riguarda gli obiettivi formativi specifici del Corso ed il suo iter formativo, articolato in due percorsi professionalizzanti: PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti), sia per quel che riguarda le conoscenze e le capacità specifiche, nonché l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, che un laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali deve possedere. Oltre che dalla specificità della Classe di laurea, l'aderenza al profilo culturale e professionale del Corso è validato da una apposita Commissione interministeriale MUR-MIBACT, la quale ha già provveduto (in fase di attivazione del Corso nel 2014/15) all'accreditamento del Corso sotto il profilo culturale e professionale, oltre che di capacità strutturali e tecniche, e procede periodicamente alla verifica di tale insieme di requisiti (prossima verifica nel 2020).

Riguardo all'attrattività del CdS e alla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro, nonché all'opinione dei laureati sull'adeguatezza della formazione ricevuta e dei datori di lavoro sulla loro preparazione, poiché attualmente il Corso non ha prodotto dei propri laureati, a fini puramente orientativi, si è fatta un'analisi dei profili occupazionali ad uno e più anni dalla laurea dei laureati prodotti dalle altre sedi nazionali di Corsi magistrali a ciclo unico di Conservazione e Restauro, consultabili sul sito Almalaurea.

I dati relativi all'occupazione dei laureati LMR/02 a livello nazionale, estrapolati dal sito di Almalaurea (anno di indagine 2018), mostrano una percentuale elevata di occupati dopo cinque anni (64,6% coorte di 48 intervistati su 84 laureati) e tre anni dalla laurea (65,3% coorte di 49 intervistati su 67 laureati) rispetto alla condizione occupazionale dei laureati più recenti (38,6% coorte di 44 intervistati).

Condizione occupazionale	Laureati 2017 a 1 anno	Laureati 2015 a 3 anni	Laureati 2013 a 5 anni
Lavorano	38,6	65,3	64,6
Non lavorano e non cercano	20,5	4,1	10,4
Non lavorano ma cercano	40,9	30,6	25,0

I dati nell'insieme sono incoraggianti, ma indicano come sia necessaria una formazione post-laurea che garantisca ulteriormente l'accesso al mondo del lavoro. Infatti, il 70,5% dei laureati da un anno, ha partecipato ad almeno una attività di formazione post laurea prediligendo uno stage in azienda (38,6%) o collaborazioni volontarie (15,9%) o attività sostenute da borsa di studio (11,4%); solo il 4,5 ha partecipato ad un master di II livello ed il 2,3% ad una Scuola di specializzazione, puntando ad un'ulteriore formazione nonostante la laurea professionalizzante.

Formazione post-laurea	Laureati 2017 a 1 anno	Laureati 2015 a 3 anni	Laureati 2013 a 5 anni
Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione postlaurea	70,5	49,0	56,3
Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività)			
Collaborazione volontaria	15,9	20,4	25,0
Tirocinio/praticantato	4,5	8,2	10,4
Dottorato di ricerca	-	-	2,1
Scuola di specializzazione	2,3	2,0	2,1
Master universitario di primo livello	-	2,0	6,3
Master universitario di secondo livello	4,5	6,1	8,3
Altro tipo di master	2,3	4,1	6,3
Stage in azienda	38,6	18,4	27,1
Corso di formazione professionale	6,8	4,1	8,3
Attività sostenuta da borsa di studio	11,4	2,0	20,8

I dati mostrano anche come l'inizio dell'attività lavorativa avvenga solo dopo la laurea e che per trovare una occupazione occorrono non più di 9,8 mesi.

Si tratta di lavoro a tempo indeterminato (**32,3%**) per i laureati da cinque anni, mentre per i laureati più recenti questa possibilità è preclusa a favore di una occupazione parasubordinata (**35,3%**) principalmente nel settore privato. Fra i settori produttivi, hanno assunto un ruolo di rilievo quelli collegati all'edilizia e attività manifatturiere. La retribuzione media mensile per gli uomini e per le donne dei laureati al 1 anno è pari a €860), con uno stipendio che si attesta a €876 per gli uomini e €859 per le donne. Le retribuzioni mensili medie crescono nel caso dei laureati a 3 anni (€1121) e a 5 anni (€1190), con una più marcata differenziazione tra uomini e donne a favore dei primi.

Soddisfazione delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento (umanistico, scientifico, tecnologico), anche in relazione con i cicli di studio successivi.

Trattandosi di un corso di laurea che abilita ad una precisa professione, quella di Restauratore di beni culturali, in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2., non sono ad oggi previsti cicli di studio successivi. In ogni caso, la possibilità, tra l'altro documentata dai dati di Alma Laurea (vedi sopra), di frequentare, dopo il Corso, una Scuola di Specializzazione, un Master universitario di II livello, o un corso di formazione professionale, non può essere valutata nel caso del Corso in questione non essendoci ancora dei laureati.

Per quel che riguarda poi il dato dell'opinione di laureati e datori di lavoro sull'adeguatezza della formazione ricevuta, in mancanza ad oggi di laureati è impossibile avere dati di riferimento. Anche in questo caso è stato necessario rifarsi, non certo con il fine di usarli come dati a sostegno, ma a fini puramente orientativi, in considerazione dell'omogeneità strutturale dei Corsi di Conservazione e Restauro, i dati disponibili sul sito Almalaurea. L'analisi delle tabelle sottostanti relative ai quesiti: *Utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro e Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro* evidenziano un quadro di elevata soddisfazione per il percorso di laurea frequentato da un punto di vista del miglioramento sul piano sul professionale e lavorativo, delle competenze acquisite, dell'adeguatezza della formazione professionale e dell'efficacia e soddisfazione della laurea nel lavoro svolto.

Utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2017 a 1 anno	Laureati 2015 a 3 anno	Laureati 2013 a 5 anno
Hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)	100,0	50,0	66,7
Tipo di miglioramento nel lavoro (%)			
Dal punto di vista economico	-	-	-
Nella posizione lavorativa	100,0	-	25,0
Nelle mansioni svolte	-	-	25,0
Nelle competenze professionali	-	100,0	50,0
Sotto altri punti di vista	-	-	-
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)			
In misura elevata	88,2	59,4	74,2
In misura ridotta	-	21,9	9,7
Per niente	11,8	18,8	16,1
Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%)			
Molto adeguata	82,4	62,5	67,7
Poco adeguata	17,6	18,8	19,4
Per niente adeguata	-	18,8	12,9

Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)			
Richiesta per legge	47,1	43,8	58,1
Non richiesta ma necessaria	23,5	25,0	16,1
Non richiesta ma utile	23,5	18,8	6,5
Non richiesta né utile	5,9	12,5	16,1
Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2017 a 1 anno	Laureati 2015 a 3 anno	Laureati 2013 a 5 anno
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)			
Molto efficace/Efficace	88,2	71,0	0 76,7
Abbastanza efficace	-	12,9	3,3
Poco/Per nulla efficace	11,8	16,1	20,0
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	8,6	7,4	8,0
Occupati che cercano lavoro	52,9	46,9	41,9

Consultazione delle principali parti interessate ai profili culturali/professionali

A tal riguardo si fa riferimento a quanto scritto al **Quadro A1.b della SUA-CdS 2020** in cui si riassumono le attività di consultazione con le principali parti sociali interessate, identificate e consultate, e i modi e i tempi di tali consultazioni.

Dopo le consultazioni effettuate nelle fase di istituzione del corso di laurea, si sono svolti alcuni incontri con le parti sociali organizzati dall'Ateneo (14 gennaio e 13 ottobre 2015) allo scopo di creare una stretta relazione fra gli Enti e le Imprese per definire e migliorare l'offerta formativa (vedi pdf: Verbali 14 gennaio e 13 ottobre 2015). A latere di tali incontri e sulla base dei feedback positivi già ricevuti in occasione dell'istituzione del corso (vedi Quadro A1.a), nel settembre 2015, il Consiglio di Corso di Studio ha organizzato un incontro congiunto con le parti sociali e i diversi stakeholders operanti nell'ambito dei beni culturali (vedi Verbale 24 settembre 2015), al quale, oltre agli Enti che già avevano dimostrato interesse alla strutturazione dell'offerta formativa, già nella fase di progettazione del corso di studio, ed in particolare, il Comune di Viterbo - Settore attività Culturali, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Pubblica Istruzione, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e dell'Etruria Meridionale, la Soprintendenza Belle arti e Paesaggio delle Province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo, sono stati invitati anche, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Beni Culturali, La Fondazione CARIVIT, la Confartigianato - Sede di Viterbo, la CNA di Viterbo, il Comitato Imprenditoria Femminile, la CCIAA di Viterbo, il responsabile del settore Beni Culturali della Diocesi di Viterbo e l'Ordine degli architetti, al fine di estendere ulteriormente la rete dei possibili portatori di interesse. Nel corso dell'incontro complessivamente è emerso un grado di apprezzamento per le modalità di organizzazione dell'offerta formativa soprattutto per la capacità di lavorare in maniera coordinata e di gruppo sulle opere d'arte oggetto di restauro. Sono state altresì proposte alcune possibili integrazioni dell'offerta formativa ed è stata anche avanzata l'idea di promuovere tirocini post-laurea presso alcune realtà territoriali attive nel campo dei beni culturali, come il Laboratorio del Restauro della Provincia di Viterbo, il Museo della Ceramica ed il Museo Civico di Viterbo, al fine di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nondimeno è emersa l'esigenza di una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro. A tal riguardo è stata proposta anche l'organizzazione di una giornata di studio sull'argomento. In un secondo incontro, avuto con i rappresentanti della CNA a livello locale e nazionale, il giorno 5 maggio 2016, si è ribadito la necessità di effettuare una simile giornata di confronto tra restauratori, artigiani e studenti finalizzata alla valorizzazione delle possibili sinergie tra le figure professionali del restauratore e dell'artigiano artistico.

A seguito di tali incontri e a valle dei rilievi formulati dall'ANVUR, conseguenti la visita della CEV del novembre-dicembre 2015, sono state apportate importanti modifiche all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17 (vedi scheda SUA 2016), relativa al III anno di attivazione del corso (su tali modifiche dell'offerta didattica vedi sopra).

A seguito delle modifiche apportate all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, si è preferito negli anni successivi, come anche suggerito dalla relazione 2016 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (p. 34), di non introdurre ulteriori variazioni alla didattica, ma di monitorare lo stato di soddisfazione da parte degli studenti e soprattutto l'efficacia delle azioni proposte eventualmente aggiustando i programmi di insegnamento dei singoli corsi. Questo è il motivo per cui tra il 2016 ed il 2017 non ci sono stati ulteriori confronti con le parti sociali. Cionondimeno nel dibattito interno al Corso si è sottolineata la necessità di promuovere una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro. A tal riguardo è stata anche proposta l'organizzazione di una giornata di studio sull'argomento (vedi sotto).

A fronte delle positive risposte (sul fronte soprattutto del gradimento studentesco) delle modifiche apportate all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, in fase di approvazione (aprile-maggio 2017) dell'offerta didattica dell'a.a. 2017/18 (vedi scheda SUA 2017) si è deciso di consolidare le scelte di integrazione e razionalizzazione della didattica già proposte nell'anno accademico precedente, ed in particolare di portare ad 8 i CFU degli insegnamenti di Geologia, rivolto agli studenti del PFP1, e di Zoologia dei beni culturali, rivolto agli studenti del PFP2, al fine di contribuire a meglio differenziare in termini di CFU la distinzione tra PFP1 e PFP2 (vedi sotto punto AQ5.A.3).

Nell'ottobre-novembre 2017 si sono di nuovo svolte due consultazioni di Ateneo con le parti sociali (per i verbali vedi: <http://www.unitus.it/it/unitus/placement/articolo/area-impres>) nel corso delle quali è stata presentata l'offerta didattica di Ateneo dell'A.A. 2017/18, tra cui anche quella relativa al Corso.

Contestualmente a questi momenti di confronto generale con le diverse parti sociali e al fine di rafforzare i rapporti del Corso di laurea con il territorio e soprattutto di implementare le attività di restauro laboratoriale e di cantiere, previste nell'ambito dell'offerta formativa dei due percorsi attivati - PFP1 e PFP2, dal 2015 ad oggi, il CdS ha ritenuto opportuno continuare e rafforzare la politica di singoli contatti con le diverse realtà di Enti pubblici e privati del territorio, al fine di istaurare un rapporto più stabile e continuo con gli stessi. Tale politica ha portato alla stipula di specifici accordi e/o convenzioni per attività di restauro e manutenzione.

Ad oggi sono attive 26 convenzioni con Enti pubblici e privati della Regione Lazio e di altre regioni.

Gli Enti interessati, in occasione delle attività di restauro, hanno partecipato, in qualità di componente della direzione lavori, alla predisposizione dell'intervento e ne ha seguito le fasi di realizzazione partecipando a periodici incontri attraverso i quali hanno potuto verificare il tipo di attività formativa erogata e discutere con i docenti eventuali forme di miglioramento delle attività dei laboratori. In particolare, sia in occasione delle presentazioni degli interventi di restauro presso i cantieri esterni sia al momento della conclusione dei cantieri di restauro stessi, sono pervenuti riscontri positivi che hanno confermato la validità della preparazione e dell'impostazione metodologica e didattica. Nel 2017 è stata sottoscritta una convenzione con il FAI (Fondo Ambientale Italiano) per possibili attività di restauro, attività di tirocini e stage da progettare congiuntamente.

5) Nel 2017 è stato infine siglato un accordo con la Fondazione CARIVIT finalizzato al cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese, da svolgere presso i Laboratori del Corso, nel quadro delle sue attività didattiche istituzionali. Tale azione di cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese si è concretizzata già nel 2017 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Orte, Gallese ed Ischia di Castro, per proseguire quindi nel 2018 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Viterbo, Orte, Gallese ed Acquapendente. Tale esperienza di cofinanziamento è stata ripetuta anche nell'anno accademico 2019/20 (bando in corso).

A conclusione di questo primo quinquennio di attività del corso (ottobre 2019) e soprattutto in previsione della discussione delle prime tesi di laurea (inizialmente previste per fine aprile 2010, ma ora slittate per l'emergenza COVID-19 a luglio 2020), nell'intento di fare il punto sull'esperienza maturata e le eventuali

criticità emerse nel corso di questo primo ciclo quinquennale e quindi di apportare eventuali modifiche alla programmata dell'a.a. 2020/21, era stato programmato per aprile 2020 un nuovo incontro con le parti sociali e gli Enti pubblici e privati fin qui coinvolti, allargato anche ad altri possibili stakeholders eventualmente interessati alle attività del corso. L'attuale emergenza COVID-19 ha imposto lo slittamento di tale incontro, che comunque si prevede di organizzare entro maggio per via telematica. La medesima emergenza COVID-19 ha imposto anche lo slittamento di una giornata di studio, già programmata per maggio/giugno 2020, che, recuperando una proposta già avanzata nel corso dell'incontro con i rappresentanti della CNA a livello locale e nazionale del maggio 2016 (vedi sopra), puntava a promuovere una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro.

Come si è visto le consultazioni ed il confronto avuto con le parti sociali ed il costante rapporto con Enti pubblici e privati, grazie allo strumento delle convenzioni, ha consentito di portare aggiustamenti all'offerta didattica del Corso. Ciò avvenuto nell'ambito di una struttura formativa del Corso complessiva, che risulta essere assai ben definita e strutturata in quanto normata per legge e posta sotto il controllo di una apposita Commissione interministeriale MUR-MIBACT, che ne certifica l'aderenza ad un preciso profilo culturale e professionale del tutto coerente con i possibili sbocchi professionali per i quali vengono preparati i laureati. Questo profilo culturale e professionale è alla base della specificità stessa della Classe di Laurea del Corso e del suo carattere professionalizzante, in quanto abilita appunto alla professione, normata per legge, del Restauratore di beni culturali, sulla base di quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2. Come già sottolineato, tutto ciò è la base del fatto che il profilo culturale e professionale del Corso, così come descritto nella scheda SUA-CdS (vedi quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), non abbia subito in questi anni alcun mutamento, sia per quel che riguarda gli obiettivi formativi specifici del Corso ed il suo *iter* formativo, articolato in due percorsi professionalizzanti: PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti), sia per quel che riguarda le conoscenze e le capacità specifiche, nonché l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, che un laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali deve possedere.

In considerazione di tutto ciò ed anche del grado di soddisfazione degli studenti in corso e dei laureati di altri Atenei (presi come confronto di corsi analoghi - vedi sopra), l'offerta formativa nel suo complesso è da ritenere del tutto adeguata al raggiungimento degli obiettivi del Corso. Una migliore valutazione di tale aspetto sarà tuttavia possibile nel momento in cui il Corso inizierà a produrre i suoi i primi laureati e si potrà dunque valutare la loro capacità di inserimento nel mondo del lavoro.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1:

Aumentare il numero delle matricole al sistema universitario iscritte al corso di studio con eccellente preparazione di base.

Azioni da intraprendere:

- Rendere le matricole più competitive alla prova di accesso;
- Svolgere azioni di orientamento, divulgazione e formazione con gli studenti delle scuole medie superiori (vedi obiettivo 3).

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'ammissione al corso ciclo unico è piuttosto selettiva ed è comparabile a quella che tradizionalmente consente l'accesso alle scuole storiche come L'ISCR di Roma e l'OPD di Firenze. Tuttora i candidati sia delle scuole di restauro che delle sedi universitarie dei corsi a ciclo unico devono cimentarsi in una attenta preparazione per riuscire a superare le prove di accesso. Gli studenti dopo il diploma di scuola media superiore non hanno sempre modo di prepararsi adeguatamente per essere competitivi con coloro che al contrario da mesi, se non da anni, hanno iniziato la loro preparazione. Trattandosi di un vero e proprio

concorso ci si deve attendere una partecipazione aperta alle prove di ammissione di candidati eterogenei alcuni più esperti e maturi rispetto ad altri. Come si è visto, il CdS nel corso dell'anno organizza ripetuti incontri propedeutici al superamento delle prove di ammissione insieme ai restauratori che collaborano con le attività formative. Il Corso intende consolidare questa tipologia di azione potenziandola, come già accade da qualche anno, con incontri organizzati all'interno delle scuole aventi come obiettivo non solo l'orientamento ma anche una formazione che includa le linee guida per la preparazione alle prove di ammissione.

Obiettivo n. 2

Azioni di orientamento

Azioni da intraprendere

Continuare a svolgere ed incrementare le azioni di orientamento per mantenere elevata l'attrattività del corso di studio.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Si prevede di proseguire le attività di orientamento nelle Scuole con azioni che offrano un maggiore contatto visivo con i manufatti artistici oggetti di restauro, monitorando successivamente l'interesse degli interlocutori, A tal fine si intende proseguire con modalità di orientamento come visite ai laboratori e partecipazione a seminari come già avviato da alcuni anni.

Obiettivo n. 3

Consultazione delle parti sociali

Azioni da intraprendere

Rafforzare e meglio strutturare le azioni di consultazione delle parti sociali per consentire un più stretto rapporto tra il Corso e le realtà imprenditoriali, non solo per migliorare l'offerta didattica, ma soprattutto per favorire attività di tirocinio post-laurea e agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati del Corso.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Pur ritenendo utile lo strumento delle convenzioni con Enti pubblici e privati che si fanno carico della tutela di Beni Culturali (vedi sopra) al fine di intensificare e meglio strutturare le consultazioni con le parti sociali ed in particolare con le aziende ed Enti pubblici e privati che si occupano di restauro, si prevede di adottare il questionario predisposto *ad hoc* dall'Ateneo, da fare compilare alle organizzazioni oggetto di consultazione (*template* disponibile alla pagina <http://www.unitus.it/it/unitus/sistema-assicurazione-qualit-ateneo/articolo/procedure-e-istruzioni-operative-sistema-assicurazione-qualit-ateneo>). La compilazione può avvenire durante le occasioni di incontro collettivo a livello di Ateneo o meglio durante incontri specifici bilaterali o a distanza.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Riguardo alle attività di rilevamento del Corso si fa presente che non esistono rapporti di Riesame ciclico precedenti, eseguiti con le presenti modalità e basati su descrizioni e quesiti sul Corso analoghi alla presente scheda. Il 16 novembre 2015 il CCS del Corso ha approvato una scheda di Riesame annuale che risultava strutturata in maniera e con contenuti in gran parte diversi dalla presente. Inoltre, trattandosi di una Riesame annuale (poi sostituito dalle SMA), intervenuto a conclusione del primo anno di attivazione del Corso, esso risulta, per i pochi dati che contiene, poco significativo come strumento per descrivere lo stato dell'arte e le principali criticità del Corso e quindi come significativo punto di riferimento per evidenziare i principali mutamenti intercorsi e le azioni migliorative messe in atto dall'a.a. di avvio (2014/15) alla conclusione del primo quinquennio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Ricognizione dell'opinione degli studenti

I risultati della ricognizione dell'opinione degli studenti sulla efficacia del processo formativo, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del Corso di Studio nel suo complesso costituisce la base di dati più importante e significativa per una valutazione dell'esperienza degli studenti (tali valutazioni sono obbligatorie ex L. 370/99).

Nell'insieme i risultati sul quadriennio (2014/15-2017/18) della rilevazione relativa ai docenti mostrano valori in percentuale ampiamente positivi per tutti i quesiti proposti. Nell'ultima rilevazione disponibile del 2017/18, le risposte positive ai quesiti (decisamente sì/più sì che no) superano ampiamente, tranne in un caso (lezioni/attività di studio), l'80%, con valori comprese tra l'85 ed il 96%. Rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti (2016/17, 2015/16, 2014/15) le risposte positive (decisamente sì/più sì che no) mostrano, tranne in due casi (interesse agli argomenti e lezioni/attività di studio), dei trend ampiamente positivi di miglioramento, che trovano riscontro anche nel confronto con le medie di Dipartimento e di Ateneo. La sottostante tabella mostra come il Corso sia passato da delle presentazioni, nel 2015/16 in generale, tranne in alcuni casi (vedi valori in verde), inferiori (vedi valori in rosso) alla media di Dipartimento e di Ateneo, ad un quasi sostanziale allineamento (vedi valori in arancione) con i valori della media di Dipartimento e di Ateneo, nel 2016/17 (per le due uniche eccezioni, vedi valori in rosso), fino ad arrivare ad un superamento dei valori della media di Dipartimento e di Ateneo (vedi valori in verde) nel 2017/18, con l'unica eccezione (indicata in rosso) del valore relativo a frequenza lezioni/attività di studio.

QUESITI	2017/2018			2016/2017			2015/2016		
	CORSO	DIP.	ATENE0	CORSO	DIP.	ATENE0	CORSO	DIP.	ATENE0
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	3,15	2,95	3,05	2,94	2,86	3,02	2,99	2,88	2,97
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	3,33	3,1	3,22	3,14	3,07	3,2	2,96	3,08	3,17
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	3,38	3,18	3,27	3,24	3,11	3,25	3,02	3,18	3,24
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	3,54	3,39	3,45	3,39	3,32	3,44	3,21	3,39	3,41
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	3,51	3,48	3,52	3,4	3,44	3,53	3,35	3,52	3,51

Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	3,34	3,26	3,36	3,3	3,25	3,36	3,28	3,29	3,32
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	3,4	3,29	3,38	3,33	3,26	3,38	3,29	3,33	3,34
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)	3,51	3,34	3,35	3,47	3,31	3,34	3,26	3,33	3,32
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	3,5	3,4	3,46	3,36	3,36	3,45	3,27	3,41	3,42
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	3,56	3,46	3,52	3,46	3,4	3,52	3,4	3,47	3,49
E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	3,45	3,3	3,39	3,28	3,31	3,39	3,36	3,33	3,35
La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?	2,67	2,99	3,08	2,62	2,9	3,04	2,77	2,95	3,03
Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?	3,57	3,46	3,52	3,49	3,42	3,52	3,33	3,47	3,5
Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?	3,32	3,22	3,32	3,19	3,19	3,31	3,02	3,24	3,28

Rispetto alla rilevazione del 2016/17, le risposte positive (decisamente sì/più sì che no) della rilevazione del 2017/18 mostrano in alcuni casi (conoscenze preliminari - carico di studio - materiale didattico - coerenza tra insegnamento e sito web) una marcata crescita, che in alcuni quesiti arriva a punte comprese tra il 6 e l'11%. Solo in quattro casi (il docente stimola - il docente espone in modo chiaro - attività didattiche integrative - docente reperibile) gli aumenti si attestano tra l'1 e il 2%. Negli altri casi le risposte positive mostrano un aumento compreso tra il 2% ed il 5%.

Di seguito l'analisi del trend delle risposte per ogni singolo quesito:

- **Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?: 85,37%;**

Si registra un deciso aumento delle risposte positive (+11,66%), rispetto alla precedente valutazione (73,71%), la quale aveva visto un leggero calo rispetto al 2015/2016, quando il risultato era stato pari al 75,43%, con un deciso aumento rispetto al 2014/2015 (61,80%), corrispondente al I anno di attivazione del Corso. Tale positiva performance va senz'altro connessa alle attività preparatorie alle prove di ammissione messe in atto dal Corso negli ultimi anni. La soddisfacente percentuale delle risposte positive (più di 8 studenti su 10) rivela una forte motivazione degli studenti frequentanti il corso e un buon grado di preparazione preliminare che comunque ci auguriamo di riuscire ulteriormente ad incrementare tramite un ulteriore potenziamento delle attività preparatorie alle prove di ammissione.

- **Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?: 91,21%;**

Anche in questo caso l'aumento percentuale del 6,73% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (84,48%) conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 72,51%; nel 2014/15: 64,05%), evidenziando lo sforzo fatto in questi anni per assicurare il giusto equilibrio tra carico di studio richiesto agli studenti per ogni singolo insegnamento e relativi crediti assegnati. Il dato si pone al di sopra della media dipartimentale e di Ateneo.

- **Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?: 91,22%;**

Anche in questo caso l'aumento percentuale del 6,74% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (84,48%) conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16:

72,51%; nel 2014/15: 80,90%).

Praticamente più di 9 studenti su 10 danno una risposta sostanzialmente positiva, dimostrando un elevato grado di soddisfazione rispetto a tale quesito, che si pone al di sopra della media dipartimentale e di Ateneo.

- Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?: 91,22%;

Anche in questo caso l'aumento percentuale del 2,86% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (88,36%) conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 78,36%; nel 2014/15: 77,53%). Questo dato, che pone il Corso per questo aspetto al di sopra della media dipartimentale e di Ateneo, rivela un progressivo miglioramento nella presentazione degli esami del Corso, a seguito dell'aggiornamento del formato delle schede di presentazione degli insegnamenti (vedi a tal riguardo le osservazioni dei CEV del 2015).

- Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?: 90,24%;

Anche in questo caso l'aumento percentuale del 3,13% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (87,07%) conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 85,97%; nel 2014/15: 79,77%). Il dato evidenzia un ulteriore consolidamento rispetto all'incremento già registrato nelle rilevazioni precedenti, confermando un elevato grado di soddisfazione rispetto a tale quesito (pari almeno a 9 studenti su 10). Complessivamente il dato è in linea con la media di Ateneo e supera di poco quella dipartimentale.

- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?: 87,31%;

Anche in questo caso l'aumento percentuale del 1,97% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (85,34%) conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 85,38%; nel 2014/15: 79,78%). Il dato è senz'altro positivo ed il trend mostra una graduale crescita, sostanzialmente in linea con la media di Ateneo e di poco superiore a quella dipartimentale. Tuttavia è necessario sensibilizzare ulteriormente i docenti al fine di mettere in campo iniziative volte a stimolare ulteriormente l'interesse degli studenti per la propria disciplina al fine di riuscire a raggiungere il 90% delle risposte positive. La creazione di insegnamenti maggiormente tarati sulla specificità del Corso, riducendo anche le mutuazioni da altri corsi, potrebbe favorire il raggiungimento di tale risultato.

- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?: 88,29%;

Anche in questo caso l'aumento percentuale del 1,65% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (86,64%) conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 83,62%; nel 2014/15: 77,53%). Il dato, che si pone di poco al di sopra della media di Ateneo e dipartimentale è senz'altro positivo evidenziando un buon grado di soddisfazione degli studenti rispetto a tale quesito. Tuttavia è necessario sensibilizzare ulteriormente i docenti al fine di mettere in campo iniziative volte a migliorare tale parametro che incide sulla capacità di comprensione degli argomenti da parte degli studenti. Anche in questo caso la creazione di insegnamenti maggiormente tarati sulla specificità del Corso, riducendo anche le mutuazioni da altri corsi, potrebbe favorire il raggiungimento di un migliore risultato, che arrivi almeno al 90% delle risposte positive.

- Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?: 85,36%.

Anche in questo caso l'aumento percentuale del 1,74% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (83,62%) conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 74,27%; nel 2014/15: 70,79%). Il dato si pone al di sopra sia della media di Ateneo e che di quella dipartimentale. Riguardo a questo dato tuttavia, si evidenzia, come già negli anni precedenti, un certo numero di mancate risposte. A tal riguardo è possibile che si debba mettere in conto un possibile disorientamento dei nostri studenti rispetto ad un simile quesito, nel quale non è chiaro se il riferimento sia alle attività didattiche laboratoriali o ad altre eventuali attività didattiche integrative che, come noto, non sono previste all'interno del Corso.

- L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?: 96,58%.

Anche in questo caso si osserva un marcato aumento percentuale del 6,07% della rilevazione 2017/18,

rispetto alla rilevazione del 2016/17 (90,51%), che conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 91,82%; nel 2014/15: 82,02%). Praticamente più di 9 studenti su 10 danno una risposta sostanzialmente positiva, dimostrando un elevato grado di soddisfazione rispetto a tale quesito, che si pone leggermente al di sopra della media dipartimentale e di Ateneo. Questo dato si riconnette al progressivo miglioramento nella presentazione degli esami del Corso, a seguito dell'aggiornamento del formato delle schede di presentazione degli insegnamenti.

- Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?: 92,68%;

Anche in questo caso si osserva un leggero aumento percentuale del 1,31% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (91,37%), che conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 89,47%; nel 2014/15: 88,76%). Praticamente più di 9 studenti su 10 danno una risposta sostanzialmente positiva, dimostrando un elevato grado di soddisfazione rispetto a tale quesito, che si pone leggermente al di sopra della media dipartimentale e di Ateneo.

- E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?: 89,27%;

Anche in questo caso si osserva un aumento percentuale del 3,50% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (85,77%), con un pieno recupero di quanto perso negli anni precedenti (nel 2015/16: 88,30%; nel 2014/15: 89,88%). Quasi 9 studenti su 10 danno una risposta sostanzialmente positiva, evidenziando un buon grado di soddisfazione degli studenti rispetto a tale quesito. Nonostante questa positiva ripresa, al fine di stabilizzare al 90% tale dato, è necessario sensibilizzare ulteriormente i docenti così da mettere in campo iniziative volte ad aumentare l'interesse degli studenti agli argomenti trattati. Anche in questo caso la creazione di insegnamenti maggiormente tarati sulla specificità del Corso, riducendo anche le mutuazioni da altri corsi, potrebbe favorire il raggiungimento di tale obiettivo.

- La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?: 60,00%;

Anche in questo caso si osserva un aumento percentuale del 5,69% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (54,31%), in un quadro tuttavia di forti oscillazioni del dato sul triennio (nel 2015/16: 62,57%; nel 2014/15: 58,42%). Si tratta senz'altro del dato meno confortante del Corso, che pone quest'ultimo fortemente al di sotto della media dipartimentale e di Ateneo riguardo a questo quesito. La motivazione di tale performance ancora poco soddisfacente è connessa in gran parte al forte impegno richiesto agli studenti per le attività di laboratorio previste dal Corso. Tutto ciò ha un riscontro anche nella difficoltà degli studenti a mantenere una certa regolarità nell'acquisizione dei CFU a partire soprattutto dal III anno di corso (vedi schede di monitoraggio, indicatore iC01). Pur essendo questo un problema che riguarda tutti i Corsi di Restauro, esso nondimeno impone, da un lato, di trovare nella progettazione della didattica del corso un maggiore equilibrio tra l'impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche (al fine di migliorare l'attività di studio a casa), magari anche con l'introduzione di valutazioni intermedie per incrementare l'attività di studio contestuale alla frequenza delle lezioni, e dall'altro di continuare a garantire la possibilità per gli studenti di disporre di più sessioni di esami (come è stato possibile fare grazie all'apertura regolare delle sessioni di aprile e dicembre) per sostenere esami e dunque conseguire più CFU nell'arco dell'anno.

- Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?: 95,61%;

Anche in questo caso si osserva un aumento percentuale del 2,08% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (93,53%), che conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 86,55%; nel 2014/15: 83,14%). Praticamente 9,5 studenti su 10 danno una risposta sostanzialmente positiva, dimostrando un elevato grado di soddisfazione rispetto a tale quesito, che si pone al sopra della media dipartimentale e in linea con quella di Ateneo.

- Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?: 86,34%;

Anche in questo caso si osserva un aumento percentuale del 4,01% della rilevazione 2017/18, rispetto alla rilevazione del 2016/17 (82,33%), che conferma il trend positivo del corso rispetto a questo specifico quesito (nel 2015/16: 75,44%; nel 2014/15: 73,04%). Il dato nella sua valenza di giudizio complessivo sull'insegnamento si pone in linea con la media di Ateneo e al sopra della media dipartimentale.

Docenti- Restauratori

Nel 2017/18 e nel 2016/17 sono state finalmente eseguite (su base cartacea) e prese in esame le rilevazioni dell'opinione degli studenti relativa ai docenti/restauratori. La base di dati relativa a sole due rilevazioni è scarsamente significativa (soprattutto nel confronto tra un anno e l'altro) e non consente di evidenziare dei trend. Nell'insieme i risultati della rilevazione relativa ai docenti/restauratori del 2017/18 mostrano valori assoluti e quindi in percentuale ampiamente positivi per tutti i quesiti proposti. Le risposte positive ai quesiti (decisamente sì/più sì che no), infatti, superano ampiamente, in quasi tutti i casi, l'80%, con punte in diversi quesiti al di sopra del 90%. Solo in un caso (frequenza lezioni/attività di studio) si è avuto un risultato delle risposte positive pari al 73,04% con un calo del 15,42% (rispetto all'anno precedente). Tra il 2016/17 e il 2017/18 si osservano diminuzioni delle risposte positive più o meno marcate (comprese tra 1 e 5%, o in alcuni casi addirittura superiori al 10% (conoscenze preliminari/attività didattiche/coerenza insegnati e sito web/frequenza lezioni). In un solo caso (il docente è reperibile) si osserva un aumento delle risposte positive (+4,01). Le diminuzioni generalizzate registrate nelle risposte positive inducono ad una riflessione sulle possibili motivazioni e impongono di proseguire tale monitoraggio, che dal 2019/20 avverrà come per i normali docenti tramite i consueti strumenti digitali.

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso sono in linea con il profilo culturale e professionale del CdS e dal momento che l'accesso al Corso è programmato (10 posti all'anno) e prevede una selezione basata sul superamento di prove di ammissione, tali attività di orientamento sono accompagnate anche (a partire dall'a.a. 2017/18) da cicli di incontro di preparazione alle prove di ammissione al fine di migliorare la preparazione degli studenti che approcciano le prove pratico-attitudinali previste dal Bando di ammissione, così da garantire l'iscrizione al Corso di studenti con sufficienti abilità pratiche e idonee capacità attitudinali in vista del quinquennio formativo (a tal riguardo vedi sopra). Il fatto che l'iscrizione al Corso comporti il superamento di prove di ammissione rende il grado di consapevolezza da parte degli studenti assai elevato. Risulta tuttavia necessario implementare azioni specifiche di orientamento a livello non esclusivamente Regionale potendo contare su uno strumento di comunicazione che consenta di aumentare la visibilità del corso di laurea affinché in fase di iscrizione si raggiunga un numero tale di partecipanti al concorso che consenta di effettuare una maggiore e più rigorosa selezione dei candidati.

Nondimeno si prevede di proseguire le attività di orientamento nelle Scuole con azioni che offrano un maggiore contatto visivo con i manufatti artistici oggetti di restauro, monitorando successivamente l'interesse degli interlocutori, A tal fine si intende proseguire con modalità di orientamento come visite ai laboratori e partecipazione a seminari come già avviato da alcuni anni.

Poiché il Corso non ha ancora prodotto dei laureati, le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro non sono per il momento valutabili. In ogni caso il Corso ha in fase di progettazione delle azioni per promuovere lo svolgimento di tirocini e stage, o comunque, per favorire il contatto dei futuri laureati con enti o aziende.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate nella pagina web del Corso nella quale si illustrano le diverse prove dell'esame di ammissione (si veda: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/prerequisiti-di-ammissione-ed-esami6>). L'ammissione al Corso a seguito del superamento delle prove previste dall'apposito Bando di ammissione, non ammette l'accesso al Corso con eventuali carenze da recuperare in itinere.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

La rigida organizzazione didattica del Corso, che, come già sottolineato, è un corso abilitante alla professione del Restauratore, non determina i presupposti per una particolare autonomia dello studente, se non quella di poter scegliere tra due diversi percorsi formativi, il PFP 1 e il PFP2, all'interno dei quali sia i corsi teorici che le attività pratiche laboratoriali e di cantiere sono rigidamente strutturati, definiti ed organizzati.

Internazionalizzazione della didattica

Come verrà sottolineato anche al punto 4 (Monitoraggio e revisione del CdS) le difficoltà di internazionalizzare la didattica del Corso è connessa alla sua specificità, che non ha infatti un confronto con analoghi corsi in ambito europeo e che pertanto rende difficile l'individuazione all'estero di percorsi formativi che siano pienamente sovrapponibili con quelli del CdS. Di qui la difficoltà fino ad oggi di costruire proficui rapporti bilaterali con Atenei all'estero in particolare nell'ambito del Programma Erasmus. Ciononostante nel corso del 2019/inizi 2020 sono state avviate le procedure (attualmente in fase di conclusione) per l'attivazione di una serie di accordi bilaterali con la Escola Superior de Conservació i Restauració de Béns Culturals de Catalunya (ESCRBCC), Barcellona (Spagna), la University of Cappadocia, Nevdeshe (Turchia), la Istanbul University - Museum and Cultural Heritage management application and Research center (Turchia), la Ankara Haci Bayram Veli University, Ankara (Turchia), la Ecole de Condé di Parigi (Francia).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Come evidenzia il numero delle risposte positive (96,58%) al quesito: *L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?* La soddisfazione riguardo a questo punto appare abbastanza elevata. Come già sottolineato, questo dato si riconnette al progressivo miglioramento nella presentazione degli esami del Corso, a seguito dell'aggiornamento del formato delle schede di presentazione degli insegnamenti. In esse, infatti, sono state introdotte specifiche sezioni dedicate alla descrizione delle modalità di verifica (intermedie e finali) dell'apprendimento.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1:

Aumentare il livello delle conoscenze preliminari degli studenti in ingresso e in itinere

Azioni da intraprendere:

Rafforzare i corsi di supporto alle prove di ammissione al Corso e le attività di didattica integrativa.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Nonostante il buon grado di preparazione preliminare e auspicabile riuscire ad incrementare ulteriormente tale livello di preparazione preliminare tramite un ulteriore potenziamento delle attività preparatorie alle prove di ammissione ed un incremento delle attività di didattica integrativa (disegno e reintegrazione pittorica).

Obiettivo n. 2:

Coordinare i programmi degli insegnamenti

Azioni da intraprendere:

Verificare eventuali sovrapposizioni dei contenuti e calibrare le attività di integrazione tra i diversi percorsi formativi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Consolidare le sinergie tra i diversi insegnamenti e in particolare svolgere una attività di coordinamento con le materie che attualmente sono mutate da altri corsi di studio, onde evitare una scarsa rispondenza degli argomenti alle specificità delle problematiche del restauro. Incrementare e rendere sempre più sistematica la didattica integrativa ed il confronto disciplinare condiviso.

Obiettivo n. 3:

Maggiore equilibrio tra impegno di laboratorio e ore di lezione e studio

Azioni da intraprendere:

Intervenire sulla progettazione della didattica del corso per trovare un maggiore equilibrio tra l'impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

È necessario fare interventi nella progettazione della didattica del corso, nel suo articolarsi tra un semestre

e l'altro ed in particolare negli anni successivi al II anno, per trovare un maggiore equilibrio tra l'impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche (al fine di migliorare l'attività di studio a casa). A tal riguardo si può tentare di intervenire sia sugli orari delle lezioni che sulla distribuzione delle materie durante i semestri. Un ulteriore strumento potrebbe riguardare l'introduzione di valutazioni intermedie per incrementare l'attività di studio contestuale alla frequenza delle lezioni. Nel contempo sarà necessario continuare a garantire la possibilità per gli studenti di disporre di più sessioni di esami (come è già stato possibile fare grazie all'apertura regolare delle sessioni di aprile e dicembre) per sostenere esami e dunque conseguire più CFU nell'arco dell'anno.

Obiettivo n. 4

Migliorare il grado di apprezzamento da parte degli studenti sulla chiarezza espositiva dei docenti e sul grado di interesse suscitato agli studenti

Azioni da intraprendere:

Prevedere incontri periodici per monitorare il grado di soddisfazione sugli argomenti trattati a lezione

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Invitare gli studenti a relazionare periodicamente sul grado di soddisfazione dei diversi insegnamenti in relazione ad argomenti specifici relativi al restauro.

Obiettivo n. 5

Promuovere l'internazionalizzazione della didattica

Azioni da intraprendere:

Promuovere accordi bilaterali con Atenei europei

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Finalizzare le procedure attualmente in corso per l'attivazione di una serie di accordi bilaterali con Università e Centri di ricerca europei e progettarne di altri nel corso dei prossimi anni, nonché incentivare la partecipazione dei studenti del Corso ai progetti di scambio Erasmus. Monitorare il corretto e proficuo funzionamento di tali attività di internazionalizzazione della didattica.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Riguardo alle attività di rilevamento del Corso si fa presente che non esistono rapporti di Riesame ciclico precedenti, eseguiti con le presenti modalità e basati su descrizioni e quesiti sul Corso analoghi alla presente scheda. Il 16 novembre 2015 il CCS del Corso ha approvato una scheda di Riesame annuale che risultava strutturata in maniera e con contenuti in gran parte diversi dalla presente. Inoltre, trattandosi di una Riesame annuale (poi sostituito dalle SMA), intervenuto a conclusione del primo anno di attivazione del Corso, esso risulta, per i pochi dati che contiene, poco significativo come strumento per descrivere lo stato dell'arte e le principali criticità del Corso e quindi come significativo punto di riferimento per evidenziare i principali mutamenti intercorsi e le azioni migliorative messe in atto dall'a.a. di avvio (2014/15) alla conclusione del primo quinquennio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

Servendoci di uno degli indicatori sulla qualificazione del corpo docente relativo alla quota/percentuale di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti (iC08, vedi dati al punto 5-b), si osserva che tale quota è pari 90% dell'intero corpo dei docenti di riferimento del Corso (dunque ampiamente superiore rispetto al valore di riferimento 2/3), i quali sono pertanto adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Si fa presente altresì che dei docenti di riferimento del Corso almeno il 50% è costituito da professori ordinari e associati e che la loro qualificazione scientifica è del tutto coerente con le discipline previste dal piano di studio (a tal riguardo si può prendere visione dei CV dei docenti, disponibili sul sito web del Corso).

Più problematica è invece la situazione rispetto al quoziente studenti/docenti relativo agli indicatori iC27 e iC28. Come verrà evidenziato anche al punto 5 -b, i dati sono in questo caso di incerta interpretazione (vedi sotto punto 5 -b). Allo stato attuale non è pertanto possibile esprimere una precisa valutazione riguardo tale aspetto.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS in particolare per quel che riguarda l'assistenza alla programmazione della didattica, alla sua organizzazione, al suo monitoraggio annuale e ciclico e alla sua valutazione complessiva.

Sul versante della gestione ed organizzazione delle attività pratiche laboratoriali e di cantiere, che rivestono un ruolo importante all'interno del percorso formativo del Corso ed implicano uno stretto rapporto con gli studenti si lamenta una scarsità di personale TA dedicato a tale scopo tale da garantire una efficace organizzazione e gestione di tali attività. Le lacune di personale TA nella gestione ed organizzazione delle attività pratiche laboratoriali e di cantiere sono attualmente supplite dal personale docente.

Per quel che riguarda le strutture e le risorse di sostegno alla didattica, quali laboratori, biblioteche, ausili didattici, ed infrastrutture IT, si fa presente che il Corso, tramite una serie di convenzioni con Enti pubblici e privati, supplisce alla mancanza di fondi *ad hoc* per la gestione delle attività laboratoriali e di cantiere. Soddisfacente è la situazione per quel che riguarda le risorse bibliotecarie e la loro fruibilità da parte degli studenti. Si lamenta un po' di carenza di infrastrutture IT per la gestione delle attività di laboratorio e di cantiere.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1:

Dotazione di personale TA

Azioni da intraprendere:

Incrementare la dotazione di personale TA per la gestione ed organizzazione delle attività pratiche

laboratoriali e di cantiere.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Aprire una interlocuzione con l'Ateneo per la risoluzione di tale problema.

Obiettivo n. 2:

Dati quoziente studenti/docenti

Azioni da intraprendere:

Risolvere il problema dei dati degli indicatori relativi al quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Aprire una interlocuzione con il presidio di qualità al fine di ottenere sugli indicatori relativi al quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, dei dati meglio interpretabili, ai fini di una loro successiva valutazione. Tale problema era già stato sottolineato lo scorso anno al Presidio di qualità.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Riguardo alle attività di rilevamento del Corso si fa presente che non esistono rapporti di Riesame ciclico precedenti, eseguiti con le presenti modalità e basati su descrizioni e quesiti sul Corso analoghi alla presente scheda. Il 16 novembre 2015 il CCS del Corso ha approvato una scheda di Riesame annuale che risultava strutturata in maniera e con contenuti in gran parte diversi dalla presente. Inoltre, trattandosi di una Riesame annuale (poi sostituito dalle SMA), intervenuto a conclusione del primo anno di attivazione del Corso, esso risulta, per i pochi dati che contiene, poco significativo come strumento per descrivere lo stato dell'arte e le principali criticità del Corso e quindi come significativo punto di riferimento per evidenziare i principali mutamenti intercorsi e le azioni migliorative messe in atto dall'a.a. di avvio (2014/15) alla conclusione del primo quinquennio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti

All'interno del CdS viene svolta un'attività collegiale dedicata alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, per tramite del gruppo di gestione AQ, guidato da una docente di riferimento del Corso e a cui partecipa anche il Presidente del CdS.

Tramite il gruppo di gestione AQ e quindi l'intero CdS, viene assicurato, con il contributo di docenti e studenti, il Riesame annuale e ciclico del Corso, processo essenziale del Sistema di AQ, secondo un calendario di incontri predefinito. La finalità del riesame è di:

- a) valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia della attività formativa;
- b) verificare che il progetto formativo sia coerente con gli obiettivi e le esigenze del profilo formativo;
- b) individuare e quindi attuare le opportune iniziative di correzione e miglioramento, i cui effetti dovranno essere valutati nel Riesame successivo;

Il Riesame è articolato in due documenti differenti:

1. la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), redatta secondo la struttura predefinita dall'ANVUR, che consiste in un commento sintetico agli indicatori sulle carriere degli studenti e ad altri indicatori quantitativi di monitoraggio calcolati da ANVUR. In linea con le indicazioni di AVA2. Il CdS esamina annualmente i valori degli indicatori della SMA in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi, ponendo anche attenzione a eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macro-regionali, per pervenire al riconoscimento degli aspetti critici del proprio funzionamento, evidenziandoli in un sintetico commento. Il commento è inserito entro la scadenza prevista sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità.

2. il Rapporto di Riesame ciclico, che consiste nella valutazione con cadenza pluriennale, non superiore ai cinque anni, del progetto formativo del CdS.

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il corso di studio e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal corso di studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato.

Come metodo di lavoro il Gruppo di Riesame, al fine di progettare, attuare e valutare interventi di aggiornamento e di revisione dell'offerta formativa, analizza innanzitutto le informazioni contenute nella scheda di monitoraggio annuale visualizzabile nella scheda SUA-CdS. Inoltre tiene conto delle proposte e delle osservazioni che emergono dalla relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (annualmente recepita e discussa dal CCdS), dal monitoraggio periodico delle carriere e delle opinioni degli studenti (anch'esso annualmente recepito e discussa dal CCdS e riportato in scheda SUA-CdS, Quadro B6- Opinioni studenti), nonché dagli esiti occupazionali dei laureati (nel caso del Corso di Restauro ancora tuttavia non presenti). In funzione di tali esigenze è previsto anche il coinvolgimento in itinere di interlocutori esterni, oltre a quelli consultati in fase di progettazione iniziale. Il Riesame è effettuato dal Gruppo di

Riesame del CdS (nel caso del Corso corrispondente al Gruppo di gestione AQ) in conformità con le direttive definite annualmente dal Presidio della Qualità di Ateneo e alle indicazioni operative contenute nelle Linee guida dell'ANVUR. Il Riesame è approvato dal competente CCdS e dal Consiglio di Dipartimento di afferenza del corso.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Riguardo all'aspetto dell'interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS e/o con nuovi interlocutori, in funzione di possibili esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, si veda quanto già scritto sopra al punto 1 – b, in particolare al paragrafo *Consultazione delle principali parti interessate ai profili culturali/professionali*.

Si fa presente che le parti sociali coinvolte negli incontri al momento della implementazione del Corso e in itinere, nonché gli Enti pubblici e privati con cui sono state strettamente convenzioni sono coerenti con il carattere culturale e/o scientifico e/o professionale del CdS, in quanto coinvolte direttamente o indirettamente nella tutela e conservazione di Beni culturali pubblici o privati.

Ad oggi poiché mancano ancora i laureati è impossibile raccogliere e valutare l'opinione di datori di lavoro sulla preparazione degli studenti, in particolare in occasione dello svolgimento di tirocini e stage post-laurea o di laureati del Corso già inseriti nel mondo del lavoro.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS, come già sottolineato al punto 1-b, ha già provveduto nel corso di questo quinquennio ad un aggiornamento e razionalizzazione dell'offerta formativa, con una verifica dei risultati deducibile dal miglioramento delle opinioni degli studenti e in parte anche di alcuni degli indicatori di valutazione del Corso della SMA.

In mancanza di precedenti Riesami ciclici (vedi sopra punto 4 -a) è impossibile fare una valutazione sulla adeguatezza di tale processo nel garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate.

Anche in questo caso in mancanza ad oggi di laureati è impossibile fare una valutazione degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1:

Funzionamento del gruppo di AQ

Azioni da intraprendere:

Incrementare l'attività del gruppo di AQ e migliorare l'organizzazione e la pianificazione delle sue attività ai fini di garantire un più attento monitoraggio del Corso e quindi una sua più adeguata e condivisa valutazione.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

E' necessario migliorare l'organizzazione e la pianificazione delle sue attività al fine di garantirne una migliore operatività in coincidenza con i momenti più salienti della gestione del Corso: 1) annuale programmazione della didattica (gennaio-maggio), 2) presentazione della SMA (luglio), 3) analisi delle opinioni degli studenti (settembre).

5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come si è già scritto (vedi sopra), riguardo alle attività di rilevamento del Corso non esistono rapporti di Riesame ciclico precedenti, eseguiti con le presenti modalità e basati su descrizioni e quesiti sul Corso analoghi alla presente scheda. Il 16 novembre 2015 il CCS del Corso ha approvato una scheda di Riesame ciclico che risultava strutturata in maniera e con contenuti in parte diversi dalla presente. Inoltre, trattandosi di una Riesame ciclico intervenuto a conclusione del primo anno di attivazione del Corso, esso risulta, per i pochi dati che contiene, poco significativo come strumento per descrivere lo stato dell'arte e le principali criticità del Corso e quindi come significativo punto di riferimento per evidenziare i principali mutamenti intercorsi e le azioni migliorative messe in atto dall'a.a. di avvio (2014/15) alla conclusione del primo quinquennio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dai dati aggiornati al 28/03/2020 desunti dalla scheda di Monitoraggio del Corso di Studio, a conclusione dell'A.A. 2018/2019, e relativi al quinquennio 2014/15 – 2018/19, emerge che il Corso di Studio in **Conservazione e Restauro dei beni culturali** dell'Ateneo presenta complessivamente valori positivi (superiori e/o in linea con quelli dei CdS in atenei non telematici della stessa area geografica di riferimento (AGR) e con quelli di riferimento nazionale (AN)). Nell'ultimo anno (2018/19) i valori positivi riguardano molti degli indicatori presi in esame o per i quali sono disponibili dei dati significativi ed interpretabili. Criticità emergono nel caso di alcuni indicatori relativi all'Internazionalizzazione (iC10, iC12). *Vi sono poi dei dati riguardanti la qualità della Didattica (iC05, iC19) e la Consistenza e Qualificazione del corpo docente (iC27, iC28), che appaiono eccessivamente disallineati, sia in positivo che in negativo, se confrontati con la media degli atenei non telematici della stessa area geografica di riferimento (AGR) e con quelli di riferimento nazionale (AN), risultando quindi di difficile interpretazione.*

Il Commento dei dati si basa soprattutto sul confronto con le medie nazionali, dal momento che i dati relativi alla media degli Atenei della stessa area geografica di riferimento, vale a dire la Regione Lazio, si basano su due soli CdS, attivi presso l'Ateneo viterbese e l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" (vedi Tabella – Dati generali sul Corso).

DATI GENERALI SUL CORSO

	2018	2017	2016	2015	2014
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	Si	Si	Si	Si	Si
Nessuna Programmazione	No	No	No	No	No
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	0
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	2	2	2	2	2
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	9	9	9	7	8

INDICATORI GENERALI

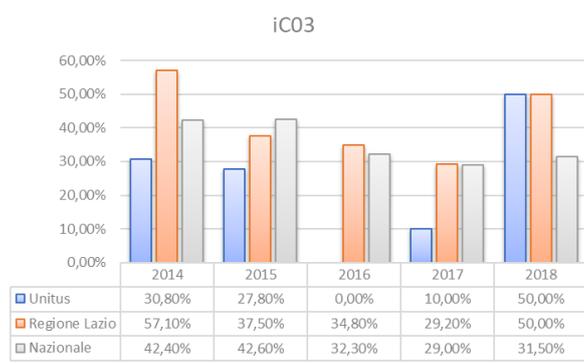
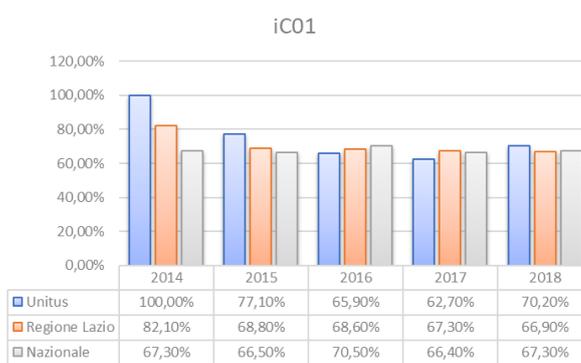
iC00a	Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)	2014	13	-	9,3	10,6
		2015	18	-	10,7	11,8
		2016	8	-	7,7	9,3
		2017	10	-	8,0	10,7
		2018	10	-	7,3	9,2
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2014	4	-	5,3	8,0



		2015	8	-	6,0	8,0
		2016	5	-	5,0	7,4
		2017	7	-	6,3	8,8
		2018	4	-	5,0	7,2
iC00c	Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	Non disponibile				
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2014	17	-	35,7	51,3
		2015	37	-	41,3	53,9
		2016	46	-	41,7	47,2
		2017	56	-	42,3	51,2
		2018	66	-	48,0	55,2
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2014	17	-	28,0	37,9
		2015	35	-	31,0	41,0
		2016	44	-	34,0	38,0
		2017	51	-	36,7	42,5
		2018	57	-	40,3	46,2
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2014	4	-	10,0	16,8
		2015	12	-	15,3	23,4
		2016	17	-	19,0	25,7
		2017	24	-	22,7	30,9
		2018	28	-	24,3	33,5

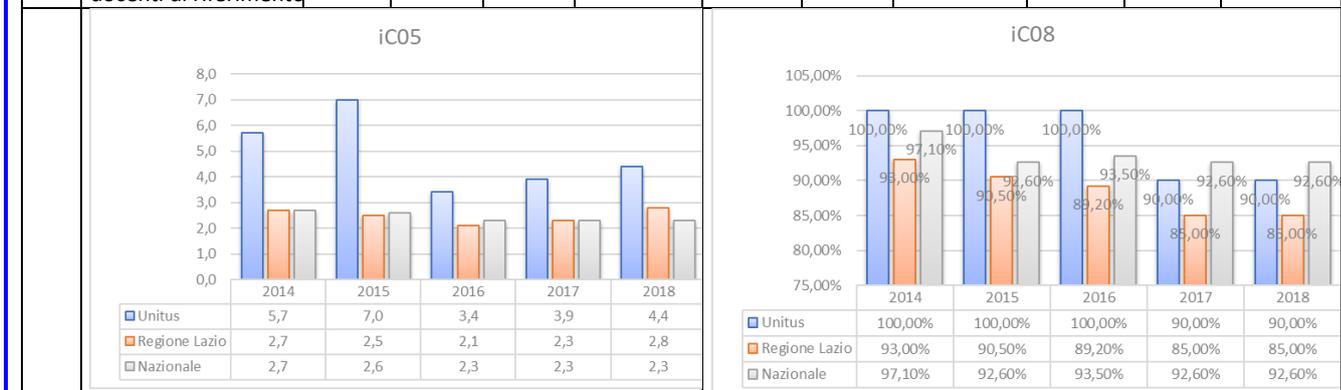
Gruppo A - Indicatori Didattici (DM 987/2016, allegato E)

	Indicatore	UNITUS			REGIONE			ITALIA			
		Anno	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2014	17	17	100,00%	23,0	28,0	82,10%	25,5	37,9	67,30%
		2015	27	35	77,10%	21,3	31,0	68,80%	27,3	41,0	66,50%
		2016	29	44	65,90%	23,3	34,0	68,60%	26,8	38,0	70,50%
		2017	32	51	62,70%	24,7	36,7	67,30%	28,2	42,5	66,40%
		2018	40	57	70,20%	27,0	40,3	66,90%	31,1	46,2	67,30%
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2014	4	13	30,80%	5,3	9,3	57,10%	4,5	10,6	42,40%
		2015	5	18	27,80%	4,0	10,7	37,50%	5,0	11,8	42,60%
		2016	0	8	0,00%	2,7	7,7	34,80%	3,0	9,3	32,30%
		2017	1	10	10,00%	2,3	8,0	29,20%	3,1	10,7	29,00%
		2018	5	10	50,00%	3,7	7,3	50,00%	2,9	9,2	31,50%



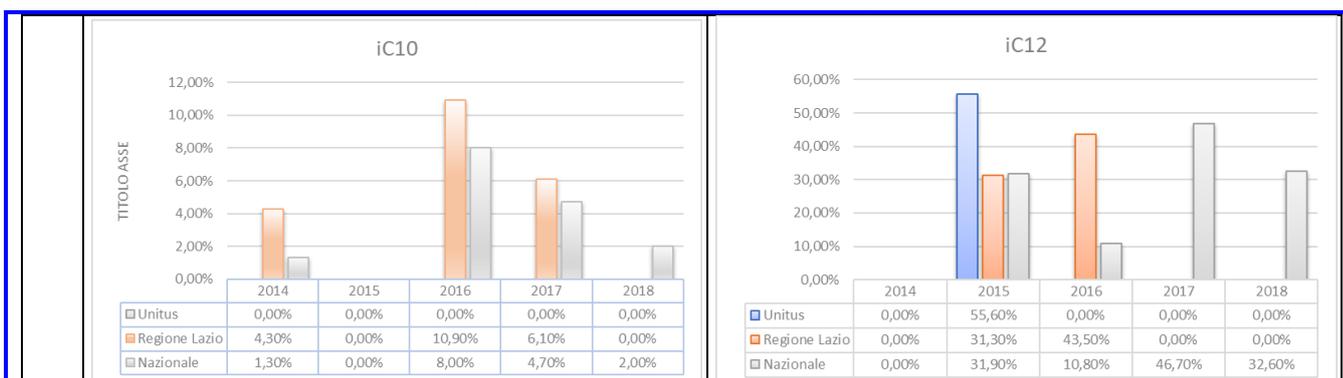
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti	2014	17	3	5,7	28,0	10,3	2,7	30,3	11,3	2,7
		2015	35	5	7,0	31,0	12,3	2,5	32,8	12,5	2,6

	(prof. a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2016	44	13	3,4	34,0	16,3	2,1	38,0	16,3	2,3
		2017	51	13	3,9	36,7	15,7	2,3	42,5	18,4	2,3
		2018	57	13	4,4	40,3	14,7	2,8	46,2	19,7	2,3
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifici-co-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2014	11,00	11,00	100,0%	8,8	9,5	93,0%	6,8	7,0	97,1%
		2015	10,50	10,50	100,0%	9,5	10,5	90,5%	7,5	8,1	92,6%
		2016	10,00	10,00	100,0%	9,7	10,8	89,2%	9,4	10,0	93,5%
		2017	9,00	10,00	90,0%	8,5	10,0	85,0%	9,4	10,2	92,6%
		2018	9,00	10,00	90,0%	8,5	10,0	85,0%	9,4	10,2	92,6%



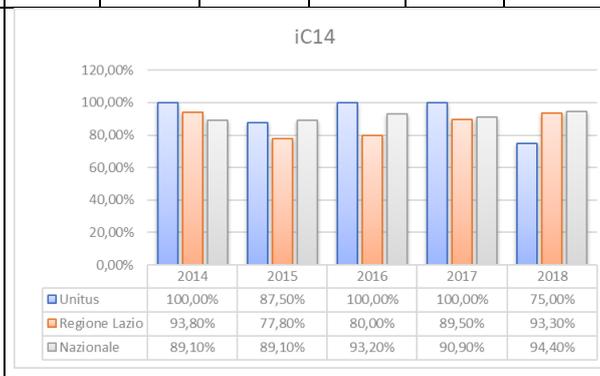
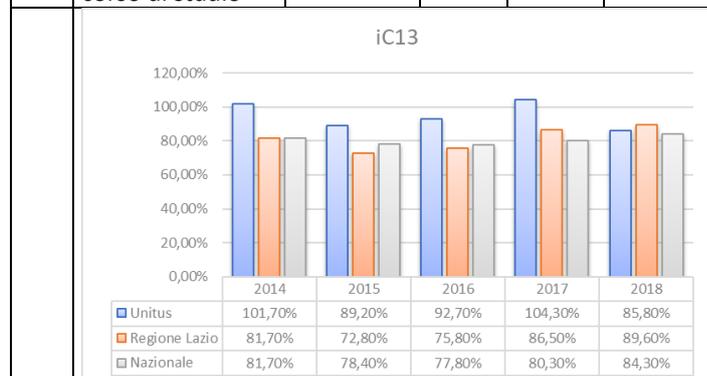
Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

	Indicatore	UNITUS			REGIONE			ITALIA			
		Anno	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2014	0	987	0,0%	6,0	1.400,0	4,3%	2,3	1.675,8	1,3%
		2015	0	1.514	0,0%	0,0	1.330,7	0,0%	0,0	1.784,5	0,0%
		2016	0	1.896	0,0%	16,3	1.495,7	10,9%	13,9	1.740,5	8,0%
		2017	0	2.283	0,0%	10,0	1.649,7	6,1%	8,8	1.863,5	4,7%
		2018	0	2.636	0,0%	0,0	1.823,0	0,0%	4,1	2.062,4	2,0%
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2014	0	13	0,0%	0,0	9,3	0,0%	0,0	10,6	0,0%
		2015	1	18	5,6%	0,3	10,7	31,3%	0,4	11,8	31,9%
		2016	0	8	0,0%	0,3	7,7	43,5%	0,1	9,3	10,8%
		2017	0	10	0,0%	0,0	8,0	0,0%	0,5	10,7	46,7%
		2018	0	10	0,0%	0,0	7,3	0,0%	0,3	9,2	32,6%



Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

	Indicatore	UNITUS			REGIONE			ITALIA			
		Anno	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	2014	61,0	60,0	101,7%	49,0	60,0	81,7%	49,0	60,0	81,7%
		2015	53,5	60,0	89,2%	43,7	60,0	72,8%	47,0	60,0	78,4%
		2016	55,6	60,0	92,7%	45,5	60,0	75,8%	46,7	60,0	77,8%
		2017	62,6	60,0	104,3%	51,9	60,0	86,5%	48,2	60,0	80,3%
		2018	51,5	60,0	85,8%	53,7	60,0	89,6%	50,6	60,0	84,3%
iC14	Percentuale di studenti (immatricolati puri) che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	2014	4	4	100,0%	5,0	5,3	93,8%	7,1	8,0	89,1%
		2015	7	8	87,5%	4,7	6,0	77,8%	7,1	8,0	89,1%
		2016	5	5	100,0%	4,0	5,0	80,0%	6,9	7,4	93,2%
		2017	7	7	100,0%	5,7	6,3	89,5%	8,0	8,8	90,9%
		2018	3	4	75,0%	4,7	5,0	93,3%	6,8	7,2	94,4%

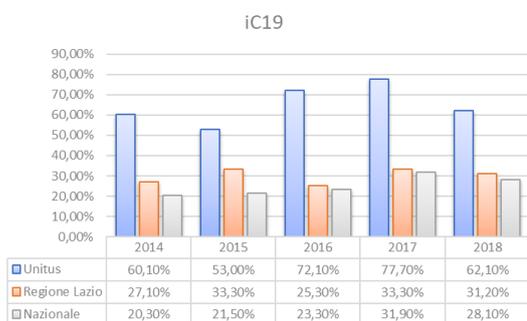


iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	2014	4	4	100,0%	5,0	5,3	93,8%	7,1	8,0	89,1%
		2015	7	8	87,5%	4,7	6,0	77,8%	7,1	8,0	89,1%
		2016	5	5	100,0%	3,7	5,0	73,3%	6,8	7,4	91,9%
		2017	7	7	100,0%	5,7	6,3	89,5%	7,8	8,8	88,6%
		2018	3	4	75,0%	4,7	5,0	93,3%	6,8	7,2	94,4%
iC15 bis	Percentuale di studenti che proseguono al II	2014	4	4	100,0%	5,0	5,3	93,8%	7,1	8,0	89,1%
		2015	7	8	87,5%	4,7	6,0	77,8%	7,1	8,0	89,1%



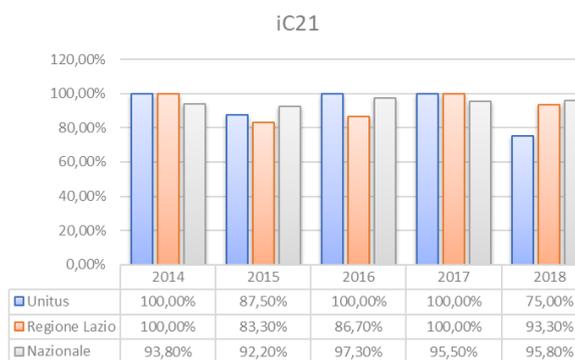
	anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno	2016	5	5	100,0%	3,7	5,0	73,3%	6,8	7,4	91,9%																																																
		2017	7	7	100,0%	5,7	6,3	89,5%	7,8	8,8	88,6%																																																
		2018	3	4	75,0%	4,7	5,0	93,3%	6,8	7,2	94,4%																																																
		<p>iC15</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2014</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017</th> <th>2018</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Unitus</td> <td>100,00%</td> <td>87,50%</td> <td>100,00%</td> <td>100,00%</td> <td>75,00%</td> </tr> <tr> <td>Regione Lazio</td> <td>93,80%</td> <td>77,80%</td> <td>73,30%</td> <td>89,50%</td> <td>93,30%</td> </tr> <tr> <td>Nazionale</td> <td>89,10%</td> <td>89,10%</td> <td>91,90%</td> <td>88,60%</td> <td>94,40%</td> </tr> </tbody> </table>						2014	2015	2016	2017	2018	Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%	Regione Lazio	93,80%	77,80%	73,30%	89,50%	93,30%	Nazionale	89,10%	89,10%	91,90%	88,60%	94,40%	<p>iC15 bis</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2014</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017</th> <th>2018</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Unitus</td> <td>100,00%</td> <td>87,50%</td> <td>100,00%</td> <td>100,00%</td> <td>75,00%</td> </tr> <tr> <td>Regione Lazio</td> <td>93,80%</td> <td>77,80%</td> <td>73,30%</td> <td>89,50%</td> <td>93,30%</td> </tr> <tr> <td>Nazionale</td> <td>89,10%</td> <td>89,10%</td> <td>91,90%</td> <td>88,60%</td> <td>94,40%</td> </tr> </tbody> </table>						2014	2015	2016	2017	2018	Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%	Regione Lazio	93,80%	77,80%	73,30%	89,50%	93,30%	Nazionale	89,10%	89,10%	91,90%	88,60%	94,40%
	2014	2015	2016	2017	2018																																																						
Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%																																																						
Regione Lazio	93,80%	77,80%	73,30%	89,50%	93,30%																																																						
Nazionale	89,10%	89,10%	91,90%	88,60%	94,40%																																																						
	2014	2015	2016	2017	2018																																																						
Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%																																																						
Regione Lazio	93,80%	77,80%	73,30%	89,50%	93,30%																																																						
Nazionale	89,10%	89,10%	91,90%	88,60%	94,40%																																																						
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2014	4	4	100,0%	4,3	5,3	81,3%	6,5	8,0	81,3%																																																
		2015	7	8	87,5%	3,7	6,0	61,1%	5,9	8,0	73,4%																																																
		2016	5	5	100,0%	3,7	5,0	73,3%	5,6	7,4	75,7%																																																
		2017	7	7	100,0%	4,7	6,3	73,7%	6,2	8,8	70,5%																																																
		2018	3	4	75,0%	4,3	5,0	86,7%	6,0	7,2	83,3%																																																
iC16 bis	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	2014	4	4	100,0%	4,3	5,3	81,3%	6,5	8,0	81,3%																																																
		2015	7	8	87,5%	3,7	6,0	61,1%	5,9	8,0	73,4%																																																
		2016	5	5	100,0%	3,7	5,0	73,3%	5,6	7,4	75,7%																																																
		2017	7	7	100,0%	4,7	6,3	73,7%	6,2	8,8	70,5%																																																
		2018	3	4	75,0%	4,3	5,0	86,7%	6,0	7,2	83,3%																																																
		<p>iC16</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2014</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017</th> <th>2018</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Unitus</td> <td>100,00%</td> <td>87,50%</td> <td>100,00%</td> <td>100,00%</td> <td>75,00%</td> </tr> <tr> <td>Regione Lazio</td> <td>81,30%</td> <td>61,10%</td> <td>73,30%</td> <td>73,70%</td> <td>86,70%</td> </tr> <tr> <td>Nazionale</td> <td>81,30%</td> <td>73,40%</td> <td>75,70%</td> <td>70,50%</td> <td>83,30%</td> </tr> </tbody> </table>						2014	2015	2016	2017	2018	Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%	Regione Lazio	81,30%	61,10%	73,30%	73,70%	86,70%	Nazionale	81,30%	73,40%	75,70%	70,50%	83,30%	<p>iC16 bis</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2014</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017</th> <th>2018</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Unitus</td> <td>100,00%</td> <td>87,50%</td> <td>100,00%</td> <td>100,00%</td> <td>75,00%</td> </tr> <tr> <td>Regione Lazio</td> <td>81,30%</td> <td>61,10%</td> <td>73,30%</td> <td>73,70%</td> <td>86,70%</td> </tr> <tr> <td>Nazionale</td> <td>81,30%</td> <td>73,40%</td> <td>75,70%</td> <td>70,50%</td> <td>83,30%</td> </tr> </tbody> </table>						2014	2015	2016	2017	2018	Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%	Regione Lazio	81,30%	61,10%	73,30%	73,70%	86,70%	Nazionale	81,30%	73,40%	75,70%	70,50%	83,30%
	2014	2015	2016	2017	2018																																																						
Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%																																																						
Regione Lazio	81,30%	61,10%	73,30%	73,70%	86,70%																																																						
Nazionale	81,30%	73,40%	75,70%	70,50%	83,30%																																																						
	2014	2015	2016	2017	2018																																																						
Unitus	100,00%	87,50%	100,00%	100,00%	75,00%																																																						
Regione Lazio	81,30%	61,10%	73,30%	73,70%	86,70%																																																						
Nazionale	81,30%	73,40%	75,70%	70,50%	83,30%																																																						
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2014	158	263	60,1%	653,3	2.413,7	27,1%	550,2	2.706,3	20,3%																																																
		2015	281	530	53,0%	721,0	2.164,3	33,3%	619,9	2.889,2	21,5%																																																
		2016	650	902	72,1%	820,0	3.240,0	25,3%	786,8	3.370,2	23,3%																																																
		2017	668	860	77,7%	824,0	2.474,0	33,3%	830,6	2.600,5	31,9%																																																

		2018	646	1.040	62,1%	720,7	2.310,0	31,2%	798,2	2.838,4	28,1%
--	--	-------------	-----	-------	--------------	-------	---------	-------	-------	---------	--------------



Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Indicatore	Anno	UNITUS			REGIONE			ITALIA		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	2014	4	4	100,0%	5,3	5,3	100,0%	7,5	8,0	93,8%
	2015	7	8	87,5%	5,0	6,0	83,3%	7,4	8,0	92,2%
	2016	5	5	100,0%	4,3	5,0	86,7%	7,2	7,4	97,3%
	2017	7	7	100,0%	6,3	6,3	100,0%	8,4	8,8	95,5%
	2018	3	4	75,0%	4,7	5,0	93,3%	6,9	7,2	95,8%
iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	2014	0	4	0,0	0,0	5,3	0,0%	0,1	8,0	1,6%
	2015	0	8	0,0	0,3	6,0	5,6%	0,1	8,0	1,6%
	2016	0	5	0,0	0,3	5,0	6,7%	0,2	7,4	2,7%
	2017	0	7	0,0	0,3	6,3	5,3%	0,2	8,8	2,3%
	2018	0	4	0,0	0,0	5,0	0,0%	0,1	7,2	1,4%



Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente

Indicatore	Anno	UNITUS			REGIONE			ITALIA		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2014	17	2,2	7,8	35,7	20,1	1,8	41,0	22,6	1,8
	2015	37	4,4	8,4	41,3	18,0	2,3	43,1	24,1	1,8
	2016	46	7,5	6,1	41,7	27,0	1,5	47,2	28,1	1,7
	2017	56	7,2	7,8	42,3	20,6	2,1	51,2	21,7	2,4
	2018	66	8,7	7,6	48,0	19,3	2,5	55,2	23,7	2,3

iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2014	17	2,2	7,8	10,7	3,5	3,1	9,2	5,8	1,6
		2015	19	2,7	7,1	11,0	4,9	2,2	9,6	5,4	1,8
		2016	10	3,9	2,6	8,0	6,1	1,3	9,7	6,8	1,4
		2017	10	3,7	2,7	8,7	5,4	1,6	11,3	6,2	1,8
		2018	10	3,7	2,7	9,0	5,4	1,7	10,2	6,4	1,6

iC27						iC28					
	2014	2015	2016	2017	2018		2014	2015	2016	2017	2018
Unitus	7,8	8,4	6,1	7,8	7,6	Unitus	7,8	7,1	2,6	2,7	2,7
Regione Lazio	1,8	2,3	1,5	2,1	2,5	Regione Lazio	3,1	2,2	1,3	1,6	1,7
Nazionale	1,8	1,8	1,7	2,4	2,3	Nazionale	1,6	1,8	1,4	1,8	1,6

Punti di forza del Corso di Studio

(valore dell'indicatore superiore alla media nazionale (AN) o regionale (AGR))

• Indicatori Gruppo A - Indicatori Didattica

- **iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare**
- **iC03 Percentuale di iscritti al I anno (L; LMCU; LM) provenienti da altre Regioni**
- **iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM) di cui sono docenti di riferimento.**

Commento

Relativamente all'indicatore **iC01**, nel 2018, a conclusione del quinquennio, il valore, pari a 70,20%, è ritornato al di sopra della media regionale (66,90%) e nazionale (67,30%), dopo che per due anni consecutivi il Corso si era attestato invece al di sotto di tale medie, ed in particolare, nel 2017, al 62,7%, rispetto al 67,30% regionale e al 67,40% nazionale, e nel 2016, al 65,9%, rispetto al 68,60% regionale e al 70,50% nazionale, evidenziando così un trend negativo se confrontato con i primi due anni in cui si sono registrate performance decisamente positive: nel 2014, il 100%, rispetto all'82,10% regionale e al 67,30% nazionale, e nel 2015, il 77,10%, rispetto 68,80% regionale e 66,50 nazionale. Sul trend negativo degli anni 2016 e 2017 ha ovviamente pesato l'aumento annuale del valore del denominatore, corrispondente al numero complessivo degli iscritti regolari ai fini del CSTD; numero che è andato aumentando man mano che il Corso entrava a regime e dunque arrivava al V anno (a.a. 2018/19). Aumentando il numero degli iscritti è stato infatti naturale che diminuisse il numero degli studenti che entro la durata normale del CdS era riuscito ad acquisire almeno 40 CFU nell'anno solare preso in esame. Ciononostante, questo aumento ha evidenziato una certa difficoltà per almeno 1/3 degli studenti iscritti al corso a conseguire con regolarità, a partire dal III anno, i crediti previsti per gli anni successivi ai primi due anni (gli indicatori relativi al I anno, al contrario, sono stati invece più positivi; vedi sotto in particolare l'indicatore iC13, ma anche iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis). Il forte impegno didattico degli studenti nelle attività laboratoriali e di cantiere previste dal CdS è stato senz'altro all'origine di tali difficoltà e ha reso necessario adottare alcune iniziative per far sì che, con l'arrivo a regime del corso, nel 2018, l'indicatore non scendesse ulteriormente, ma al contrario risalisse, assestandosi intorno alla media fisiologica nazionale degli altri CdS della stessa classe, pari all'incirca al 67%. In particolare, sono state aumentate le sessioni di esami (con l'apertura regolare delle sessioni di aprile e dicembre) al fine di fornire agli studenti più possibilità di sostenere

esami e dunque di conseguire CFU nell'arco dell'anno. Ciò ha avuto subito un primo riscontro positivo con l'aumento della percentuale di tale indicatore, nel 2018, al 70,20%, rispetto al 67,30% della media nazionale. Riguardo all'indicatore **iC03**, che negli anni precedenti (2014, 2015, 2016, 2017) era sempre risultato abbondantemente al di sotto della media nazionale (AN), si sottolinea come le iniziative messe in campo per pubblicizzare il CdS presso le regioni limitrofe del Centro e non solo, abbiano portato al positivo risultato del 50% di studenti provenienti da altre Regioni, analogo alla media degli altri Atenei della stessa area geografica (AGR) e decisamente superiore alla media degli Atenei nazionali (AN), pari al 31,5%. Si fa presente che i dati provvisori dei candidati iscritti al bando di ammissione per l'A.A. 2019/2020 sono riguardo a questo indicatore ancora più positivi.

Quanto all'indicatore **iC08**, si conferma anche per il 2018, il positivo risultato del 2017, del 90% dei docenti di riferimento che appartengono ai settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso di studio, dato che si colloca al di sopra della media regionale (AGR), pari all' 85,5%, e poco al di sotto di quella nazionale (AN), pari al 93%, e che evidenzia la piena sintonia scientifico-disciplinare dei docenti di riferimento con quelle che sono le finalità formative del CdS.

In questa sede possiamo già anticipare la conferma di tale dato (90%) per il 2019 e per il 2020 una percentuale del 100% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti, grazie alla possibilità di arruolare (tramite fondi della ricerca dipartimentale) nuova docenza su settori scientifico-disciplinari (SSD) caratterizzanti del Corso.

• **Indicatori Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica**

- **iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**
- **iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**
- **iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**
- **iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**
- **iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**
- **iC16bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**

Commento

Un punto di forza del Cds è la *regolarità* degli studenti iscritti ai primi anni del corso come evidenziato dalla percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (**iC13**), che nei primi quattro anni (2014, 2015, 2016, 2017) è sempre stata ampiamente al di sopra della media nazionale e che anche nel 2018 registra un dato (85,80%) superiore a quello nazionale (AN), pari al 84,30%. Gli indicatori **iC014**, **iC015**, **iC015bis**, **iC016**, **iC016bis**, che si basano sul denominatore assai variabile e numericamente ridotto degli immatricolati puri, tale per cui lo scarto di una sola unità può determinare riduzioni percentuali assai marcate, presentano nell'arco del quinquennio delle oscillazioni che variano da un massimo del 100% degli anni 2014, 2016, e 2017, a un minimo del 87,50 e del 75,00% degli anni rispettivamente 2015 e 2018, a seguito appunto dello scarto di una sola unità. Pur evidenziando una flessione nell'ultimo anno, visti in termini di valori assoluti, piuttosto che di percentuali, anche i dati di tali indicatori si allineano sostanzialmente, nell'arco del quinquennio, alla performance positiva dell'indicatore iC13, riguardo al numero di studenti che proseguono al II anno avendo sostenuto un congruo numero di CFU.

• **Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere.**

- **iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**
- **iC23 Percentuale di immatricolati (L; LMCU; LM) che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo**

Commento

Anche in questo caso le percentuali si basano sul denominatore assai variabile e numericamente ridotto degli immatricolati puri, tale per cui lo scarto di una sola unità può determinare riduzioni percentuali assai marcate. Ciò è particolarmente evidente nel caso dell'indicatore **iC21**, per il quale, nell'arco del quinquennio, si registrano oscillazioni delle percentuali che variano da un massimo di 100% degli anni 2014, 2016, e 2017, a un minimo del 87,50 e del 75,00% degli anni rispettivamente 2015 e 2018, a seguito appunto dello scarto di una sola unità. Pur evidenziando una flessione nell'ultimo anno, visti in termini di valori assoluti, piuttosto che di percentuali, anche i dati di tale indicatore si allineano sostanzialmente, nell'arco del quinquennio, alla performance positiva dell'indicatore **iC13**, riguardo al numero di studenti che proseguono al II anno. Si fa presente che visti nell'arco del quinquennio il numero degli studenti che hanno abbandonato il Corso è di sole due unità rispetto al numero totale degli iscritti pari, al 2018, a 66 unità, con una regolarità e continuità della carriera degli studenti iscritti al Corso, pari al 97%.

Criticità del Corso di Studio

(valore dell'indicatore inferiore alla media nazionale (AN), o alla media nazionale (AN) e macroregionale (AGR))

• Indicatori Gruppo A - Indicatori Didattica

➤ **iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B)**

Commento:

Riguardo all'indicatore **iC05**, relativo al rapporto tra studenti regolari e docenti attivi con insegnamenti all'interno del corso, il valore pari, nel 2018, a 4,4, è aumentato rispetto gli anni precedenti (2017=3,9; 2016=3,4), e risulta superiore alle media nazionale, pari a 2,3, e regionale, pari a 2,8, riscontrata nello stesso anno. Non vi è dubbio che il valore in termini assoluti del denominatore relativo ai docenti di ruolo che erogano didattica nel Corso, consolidatosi ormai negli ultimi tre anni in 13 unità, è più basso rispetto all'identico valore della media nazionale (19,7) e regionale (14,7). Un sicuro handicap è determinato anche dal valore del numeratore, relativo al numero degli studenti regolari (57), rispetto al valore della media nazionale, pari a 46,2, e regionale, pari a 40,3. Con la progressiva fuoriuscita degli studenti dei primi due anni di corso (che diminuirà sicuramente il numero degli iscritti regolari, poiché dal 2016 il numero programmato degli studenti è stato abbassato da 20 a 10) e la possibilità, a partire dal 2020, di aumentare seppure leggermente il numero dei docenti, ci si aspetta un possibile miglioramento di questo indicatore.

• Indicatori Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

➤ **iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso**

Commento:

La difficoltà a conseguire crediti all'estero (dal 2014 al 2017, valore pari a 0,0%) da parte degli studenti del corso è connessa alla sua specificità che non ha un confronto con analoghi corsi all'estero e che quindi rende difficile l'individuazione all'estero di percorsi formativi che siano pienamente sovrapponibili con quelli del CdS. Di qui l'impossibilità di costruire proficui rapporti bilaterali con Atenei all'estero in particolare nell'ambito del Programma Erasmus. Come sottolineato nei punti precedenti (vedi sopra) sono in corso di attuazione alcuni programmi Erasmus di scambio bilaterale con alcune Università e Centri di ricerca europei.

➤ **iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente di studio all'estero***

Commento:

Il dato evidenzia una certa difficoltà del corso ad attrarre studenti dall'estero, nonostante la sua specificità. Mentre nel 2015 su 18 studenti iscritti 1 era straniero. Nel 2016, 2017 e 2018 non si è avuto nessun studente straniero iscritto. A prescindere dalle percentuali (troppo variabili a causa dei valori ridotti del numeratore e del denominatore), va comunque sottolineato che anche i dati su scala nazionale e regionale, evidenziano nei diversi anni un'analogia difficoltà da parte anche degli altri corsi di attrarre studenti stranieri.

DATI DI DIFFICILE INTERPRETAZIONE

- **Indicatori Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica**

- **iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata**

- **Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente**

- **iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)**

- **iC28 Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza)**

Commento:

Come già detto, tali dati relativi alla qualità della Didattica (iC19) e alla Consistenza e Qualificazione del corpo docente (iC27, iC28), appaiono eccessivamente disallineati, sia in positivo che in negativo, se confrontati con la media degli atenei non telematici della stessa area geografica di riferimento e con quelli di riferimento nazionale, risultando quindi di difficile interpretazione. Tale aspetto è già stato sottolineato nell'ultima scheda di monitoraggio annuale.

Relativamente all'indicatore **iC19** va sottolineato come il dato del 2018, pari a 62,1%, in calo rispetto al 2017 (77,7%), risulti oltremodo superiore (e dunque particolarmente positivo!), rispetto alle media nazionale, pari a 28,1%, e a quella regionale, pari a 31,2%. Si tratta di comprendere il perché di tale forte discrepanza, osservabile nell'arco di tutti cinque gli anni; discrepanza che rende tale indicatore poco significativo e non facilmente interpretabile, alimentando anche dubbi sulla qualità dei dati raccolti.

Per quel che riguarda invece gli indicatori relativi alla Consistenza e Qualificazione del corpo docente (iC27, iC28), in entrambi i casi si è assistito nel 2018 ad una sostanziale conferma dei valori del 2017. Nel primo caso (**iC27**), dal 7,8 del 2017 si è passati al 7,6 del 2018, rimanendo tuttavia ancora ampiamente al di sopra dei valori della media regionale, pari a 2,4, e della media nazionale, pari 2,3. Due dati questi ultimi così omogenei da far ritenere il valore del Corso poco significativo e non facilmente interpretabile. Tale forte discrepanza tra i valori del Corso e quelli della media regionale e nazionale è osservabile, come già nel caso dell'indicatore iC19, nell'arco di tutti cinque gli anni. Nel secondo caso (**iC28**), nondimeno, il dato del 2017 (2,7), confermato nel 2018, rimane ancora significativamente al di sopra della media regionale, pari a 1,7, e della media nazionale, pari a 1,6. Ancora una volta, l'omogeneità di questi due ultimi dati, sostanzialmente identici, come già nel caso precedente, rende il valore di questo indicatore, troppo sbilanciato (questa volta in negativo) rispetto alle medie, e dunque poco significativo e di difficile interpretazione. Per entrambi i casi sarà necessario sviluppare una riflessione sulla qualità dei dati raccolti.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1

Migliorare la regolarità nella acquisizione dei crediti dopo il II anno di corso

Azioni da intraprendere:

Intervenire sulla progettazione della didattica del corso per trovare un maggiore equilibrio tra l'impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

E' necessario fare interventi nella progettazione della didattica del corso, nel suo articolarsi tra un semestre e l'altro ed in particolare negli anni successivi al II anno, per trovare un maggiore equilibrio tra l'impegno di laboratorio e le ore di lezione e studio per le materie teoriche (al fine di migliorare l'attività di studio a casa). A tal riguardo si può tentare di intervenire sia sugli orari delle lezioni che sulla distribuzione delle materie durante i semestri. Un ulteriore strumento potrebbe riguardare l'introduzione di valutazioni intermedie per incrementare l'attività di studio contestuale alla frequenza delle lezioni. Nel contempo sarà necessario continuare a garantire la possibilità per gli studenti di disporre di più sessioni di esami (come è già stato possibile fare grazie all'apertura regolare delle sessioni di aprile e dicembre) per sostenere esami e dunque conseguire più CFU nell'arco dell'anno.

Obiettivo n. 2

Promuovere l'internazionalizzazione della didattica

Azioni da intraprendere:

Promuovere accordi bilaterali con Atenei europei

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Finalizzare le procedure attualmente in corso per l'attivazione di una serie di accordi bilaterali con Università e Centri di ricerca europei e progettarne di altri nel corso dei prossimi anni, nonché incentivare la partecipazione degli studenti del Corso ai progetti di scambio Erasmus. Monitorare il corretto e proficuo funzionamento di tali attività di internazionalizzazione della didattica.